



OSSERVATORIO EUROPEO

Panorama informativo
sui temi di attualità e sull'evoluzione della normativa dell'UE

A cura di ACI missione EUROPA – Ufficio di Bruxelles

ANNO 5 – Numero 11 – 27 NOVEMBRE 2023



IN EVIDENZA

7 novembre 2023

La Commissione adotta una nuova proposta sulla combinazione dei modi di trasporto per un trasporto merci più sostenibile

Per informazioni dettagliate: pag. 13

8 novembre 2023

Trasporti - Il Consiglio dell'UE adotta la sua posizione negoziale sulla standardizzazione dei requisiti tecnici per l'omologazione delle macchine non stradali

Per informazioni dettagliate: pag. 15

9 novembre 2023

Le regioni produttrici di automobili chiedono ulteriori finanziamenti all'UE

Per informazioni dettagliate: pag. 17

14 novembre 2023

Trasporti - Ministri europei, eurodeputati e rappresentanti dell'industria chiedono una strategia europea per i treni notturni

Per informazioni dettagliate: pag. 25

21 novembre 2023

Parlamento europeo - Sessione plenaria - Emissioni CO2 su strada: ridurre l'inquinamento di autocarri e autobus

Per informazioni dettagliate: pag. 34

IN QUESTO NUMERO

26 e 27 ottobre 2023 - Consiglio europeo.....4

27 ottobre 2023 – GUCE - Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali.....7

27 ottobre 2023 - Sfruttare i talenti in Europa: La Commissione lancia il toolbox demografico.....7

30 ottobre 2023 - I servizi della Commissione firmano un accordo amministrativo con l'**autorità italiana** di regolamentazione dei media per **sostenere l'applicazione della legge sui servizi digitali**.....7

31 ottobre 2023 - La Commissione approva un **regime di aiuti di Stato italiano** da 61,5 milioni di euro per **sostenere i datori di lavoro privati** nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.....8

31 ottobre 2023 - I ministri dell'UE segnano il percorso verso la **sostenibilità sociale nel turismo** nella dichiarazione di Palma.....8

3 novembre 2023 - La Commissione approva un **regime di aiuti di Stato italiano** di 450 milioni di euro per promuovere gli investimenti nel **settore agricolo**.....10

3 novembre 2023 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 24/2023: **Città intelligenti** – Soluzioni concrete, ma la frammentazione ne ostacola una più ampia adozione..10

6 novembre 2023 - La Commissione ha trasmesso agli Stati membri, per consultazione, un progetto di proposta di **adeguamento parziale** del calendario di **eliminazione graduale delle disposizioni del quadro temporaneo di crisi** e transizione per gli aiuti di Stato volto ad affrontare la crisi causata dall'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'aumento dei prezzi dell'energia.10

6 novembre 2023 - **Italia**: la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo per un finanziamento da 100 milioni di euro per **sostenere la transizione ecologica della Pubblica Amministrazione** e delle sue Società controllate.11

6 e 7 novembre 2023 - Riunione informale dei ministri europei responsabili dello spazio	12
7 novembre 2023 - Migrazione - La Commissione europea ha dichiarato di essere in contatto con le autorità italiane per ottenere informazioni più dettagliate sull'accordo annunciato il 6 novembre tra l'Italia e l'Albania , in base al quale Roma finanzia due centri in Albania per accogliere i migranti arrivati in mare e salvati dalla marina italiana che desiderano presentare una domanda di asilo nel Paese.....	13
7 novembre 2023 - La Commissione adotta una nuova proposta sulla combinazione dei modi di trasporto per un trasporto merci più sostenibile	13
8 novembre 2023 - La Commissione decide di registrare quattro nuove iniziative dei cittadini europei	14
8 novembre 2023 - Trasporti - Il Consiglio dell'UE adotta la sua posizione negoziale sulla standardizzazione dei requisiti tecnici per l'omologazione delle macchine non stradali	15
8 novembre 2023 - Raggiunto l'accordo finale dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE in occasione del trilogico finale sul regolamento che introduce i portafogli di identità digitale europea	15
9 novembre 2023 - Consiglio "Economia e finanza"	16
9 novembre 2023 - Le regioni produttrici di automobili chiedono ulteriori finanziamenti all'UE	17
9 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Euro 7: PE pronto per i negoziati su nuove norme per ridurre le emissioni su strada	18
9 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Data Act: Il Parlamento approva la nuova legge per facilitare accesso e utilizzo dei dati	19
9 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Gli eurodeputati spianano la strada alle nuove entrate dell'UE e invitano i paesi dell'Unione a seguirne rapidamente l'esempio.....	19
9 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria (dall'8 al 9 novembre 2023): testi approvati	19
9 novembre 2023 - Ripristino della natura: Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo su nuove norme per il ripristino e la conservazione degli habitat degradati nell'UE.....	20
10 novembre 2023 - La Commissione approva un regime italiano di aiuti di Stato da 1,7 miliardi di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza a sostegno di impianti agrivoltaici	22
10 novembre 2023 - Settimana spaziale dell'UE 2023 - I poli tematici Copernicus sono stati lanciati ufficialmente a Siviglia durante la Settimana spaziale dell'UE 2023.....	23
13 novembre 2023 - Raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio in merito alla normativa su un'Europa interoperabile . Il regolamento rafforzerà l'interoperabilità e la cooperazione transfrontaliera nel settore pubblico in tutta l'UE.....	24
14 novembre 2023 - La Commissione ha annunciato di aver adottato una decisione che concede all'Italia un anticipo di 94,7 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per alleviare l'onere finanziario a seguito delle devastanti alluvioni che hanno colpito la regione Emilia-Romagna nel 2023.	24
14 novembre 2023 - Spazio - Nelle conclusioni adottate martedì 14 novembre, il Consiglio dell'Unione europea ha accolto con favore la strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa presentata nel marzo 2023.....	25
14 novembre 2023 - Trasporti - Ministri europei, eurodeputati e rappresentanti dell'industria chiedono una strategia europea per i treni notturni	25
15 novembre 2023 - La Commissione europea ha pubblicato gli inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro digitale, industriale e spaziale Horizon Europe 2023-2024	26
15 novembre 2023 - La Commissione presenta una serie di nuove iniziative comprese in un pacchetto sulla mobilità delle competenze e dei talenti , destinate a rendere l'UE più attraente per i talenti provenienti da paesi terzi e a facilitare la mobilità al suo interno.....	26

15 novembre 2023 - Previsioni economiche d'autunno 2023: una modesta ripresa dopo un anno difficile	27
16 novembre 2023 - Entra in vigore il regolamento sulle indicazioni geografiche artigianali e industriali .	29
16 novembre 2023 - La Commissione e l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni (impresa comune EuroHPC) si sono impegnate a consentire e ad ampliare l'accesso alle risorse di supercalcolo di prim'ordine di cui dispone l'UE da parte delle start-up e delle PMI europee nel settore dell'intelligenza artificiale (IA) e della comunità dell'IA in senso lato, nel quadro dell'iniziativa dell'UE per le startup dell'IA.....	30
17 novembre 2023 - Invito a presentare candidature « Capitali europee della cultura » EAC/P01/2023.....	31
21 novembre 2023 - La Commissione europea stanZIA 42 milioni di euro in nuovi inviti a presentare proposte per sviluppare le competenze digitali	32
21 novembre 2023 - Il Consiglio approva conclusioni su una transizione sociale, verde e digitale	32
21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - COP28: il PE chiede lo stop alle sovvenzioni per i combustibili fossili.....	33
21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Diritto alla riparazione: rendere la riparazione più accessibile e conveniente.....	33
21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Emissioni CO2 su strada: ridurre l'inquinamento di autocarri e autobus	34
21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Statuto dell'artista: migliori condizioni di lavoro per gli operatori culturali.....	34
21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Transizione verde: nuove misure per sostenere tecnologie a zero emissioni nette.....	35
22 novembre 2023 - La Commissione approva un regime di aiuti di Stato italiano per un importo di 5,7 miliardi di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza per sostenere le comunità energetiche rinnovabili e gli autoconsumatori	35
22 novembre 2023 - Economia circolare: il Consiglio adotta una posizione sulla direttiva che sancisce il diritto dei consumatori alla riparazione	36
22 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Il PE adotta il bilancio UE 2024: focus su ricerca, gioventù, sfide esterne.....	38
22 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Modifica dei trattati: il futuro dell'UE secondo il Parlamento europeo.....	38
23 novembre 2023 - La Commissione europea ha lanciato la piattaforma "Harnessing Talent", un nuovo centro per lo scambio di buone pratiche "per aiutare le regioni dell'UE ad attrarre e trattenere persone con le competenze necessarie per mitigare l'impatto della transizione demografica ".....	39
23 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria (dal 20 al 23 nov. 2023): testi approvati	39
24 novembre 2023 - La Commissione europea ha approvato, in base alle norme UE sugli aiuti di Stato , un regime italiano di 39 milioni di euro per compensare le agenzie di viaggio e gli operatori turistici nel contesto della pandemia di coronavirus.....	40
24 novembre 2023 - La Commissione ha espresso una valutazione positiva del piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia comprendente il capitolo dedicato a REPowerEU	41

(fonte: Servizi della Commissione europea)

26 e 27 ottobre 2023 - Consiglio europeo - Principali risultati

I leader dell'UE hanno discusso dell'evolversi della situazione in Medio Oriente, del proseguimento del sostegno all'Ucraina e della revisione del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027.

Hanno discusso inoltre di crescita economica nell'UE, di migrazione e di relazioni esterne.

A margine della riunione si è svolto il Vertice euro.

Guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

I leader dell'UE hanno ribadito la loro ferma condanna della guerra della Russia e la decisa solidarietà nei confronti dell'Ucraina e del suo popolo.

Finora l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito all'Ucraina oltre 82 miliardi di EUR. Continueranno a fornire all'Ucraina, per tutto il tempo necessario, un forte sostegno, anche dal punto di vista economico, umanitario, militare e diplomatico.

Rifugiati - L'UE è determinata a sostenere gli sfollati, tanto in Ucraina quanto nell'UE, anche mediante un sostegno agli Stati membri che sostengono l'onere maggiore in termini di costi per l'assistenza medica, l'istruzione e il sostentamento dei rifugiati. A tal proposito i leader hanno accolto con favore la proroga della protezione temporanea degli sfollati provenienti dall'Ucraina fino a marzo 2025.

Sostegno militare - L'UE e i suoi Stati membri continueranno a fornire all'Ucraina un sostegno militare sostenibile, anche attraverso lo strumento europeo per la pace, un fondo fuori bilancio volto a prevenire i conflitti e costruire la pace, la missione di assistenza militare all'Ucraina e l'assistenza bilaterale.

Al fine di aiutare l'Ucraina a soddisfare le più pressanti esigenze militari e di sicurezza, i leader dell'UE hanno sottolineato la necessità di accelerare la fornitura di munizioni, missili e sistemi di difesa aerea.

Per scoraggiare atti di aggressione e sforzi di destabilizzazione nel futuro, l'UE contribuirà inoltre, insieme ai partner, a futuri impegni in materia di sicurezza a favore dell'Ucraina.

Ricostruzione dell'Ucraina - Rilevando che la Russia è responsabile degli ingenti danni che ha causato con la sua guerra, i leader dell'UE hanno espresso il loro pieno impegno a favore della ripresa e della ricostruzione dell'Ucraina. A tal proposito i leader dell'UE hanno sottolineato l'importanza di determinare le modalità con cui le eventuali entrate straordinarie detenute da entità private derivanti direttamente dai beni bloccati della Russia potrebbero essere usate per sostenere l'Ucraina, coerentemente con gli obblighi contrattuali applicabili e in conformità del diritto internazionale e dell'UE. Hanno invitato l'alto rappresentante e la Commissione europea ad accelerare i lavori e a presentare proposte in merito.

Accertamento delle responsabilità - L'UE mantiene il suo fermo impegno a garantire che la Russia sia chiamata a rispondere pienamente della sua guerra. In tale contesto i leader hanno invitato a proseguire i lavori sui seguenti aspetti: il tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina; l'istituzione di un futuro meccanismo di risarcimento

I leader dell'UE hanno inoltre chiesto il rimpatrio immediato e in condizioni di sicurezza dei civili ucraini, compresi i bambini, che sono stati illegalmente deportati in Russia e Bielorussia.

Sanzioni contro la Russia - I leader dell'UE hanno sottolineato la necessità di aumentare la pressione sulla Russia al fine di indebolirne la capacità di condurre la sua guerra, anche mediante: l'ulteriore rafforzamento delle sanzioni; l'attuazione piena ed effettiva delle sanzioni; la prevenzione dell'elusione delle sanzioni, in particolare per quanto riguarda i beni ad alto rischio

Bielorussia, Iran e Corea del Nord - I leader dell'UE hanno condannato il sostegno militare che l'Iran e la Bielorussia continuano a fornire alla Russia. Hanno inoltre esortato tutti i paesi, in particolare la Corea del Nord, a non fornire sostegno materiale o di altro tipo alla guerra della Russia. In tale contesto l'UE intensificherà la collaborazione con i partner per contrastare le false narrazioni e la disinformazione russe sulla guerra. I leader hanno inoltre espresso profonda delusione per il fatto che il parlamento russo abbia approvato una legge volta a revocare la ratifica del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT) da parte della Russia.

Sicurezza alimentare globale - La Russia continua a usare i prodotti alimentari come arma, compromettendo in tal modo la sicurezza alimentare globale. I leader dell'UE hanno espresso profonda preoccupazione per quanto riguarda la decisione unilaterale della Russia di porre fine all'attuazione dell'iniziativa sui cereali del Mar Nero, i suoi attacchi deliberati alle strutture per lo stoccaggio e l'esportazione di cereali dell'Ucraina e le sue azioni volte a ostacolare la libertà di navigazione nel Mar Nero.

A tal proposito i leader hanno espresso il loro sostegno a favore degli sforzi volti ad agevolare le esportazioni di cereali e di altri prodotti agricoli ucraini verso i paesi bisognosi, anche in Africa e nel Medio Oriente. Hanno chiesto inoltre di rafforzare ulteriormente la capacità dei corridoi di solidarietà dell'UE per agevolare il transito e le esportazioni e hanno invitato la Commissione a proporre nuove misure a tal fine.

Medio Oriente

Alla luce dell'attacco terroristico brutale e indiscriminato di Hamas nei confronti di Israele e del tragico scenario che si sta delineando nella Striscia di Gaza, i leader dell'UE hanno esaminato lo stato della situazione e le diverse linee d'azione, compresi gli sforzi concertati per fornire assistenza ai cittadini dell'UE. Dando seguito alla dichiarazione rilasciata il 15 ottobre 2023 e alla riunione straordinaria del Consiglio europeo tenutasi due giorni dopo, hanno inoltre ribadito: la condanna di Hamas con la massima fermezza; il riconoscimento del diritto di Israele di difendersi in linea con il diritto internazionale e il diritto internazionale umanitario; l'invito rivolto ad Hamas a liberare immediatamente tutti gli ostaggi senza alcuna precondizione.

I leader hanno sottolineato l'importanza di garantire, in ogni momento, la protezione di tutti i civili. Hanno inoltre espresso profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione umanitaria a Gaza e hanno chiesto di assicurare un accesso umanitario continuo, rapido, sicuro e senza restrizioni nonché l'arrivo degli aiuti ai bisognosi, anche tramite pause e corridoi umanitari per le esigenze umanitarie.

I leader hanno sottolineato che l'UE collaborerà con i partner della regione per: proteggere i civili; fare in modo che tale assistenza non sia oggetto di abusi da parte delle organizzazioni terroristiche; agevolare l'accesso a cibo, acqua, cure mediche, combustibili e rifugi.

Per evitare un'escalation regionale, i leader hanno sottolineato la necessità di dialogare con i partner della regione, compresa l'Autorità palestinese. Hanno inoltre espresso il loro sostegno a una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati e hanno accolto con favore le iniziative diplomatiche, sostenendo anche lo svolgimento, a breve, di una conferenza di pace internazionale.

Revisione intermedia del bilancio a lungo termine dell'UE 2021-2027

I leader dell'UE hanno tenuto una discussione approfondita sulla revisione intermedia del bilancio a lungo termine dell'UE e sul quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, anche per quanto riguarda le esigenze più pressanti e il modo di finanziare le priorità future.

Il QFP prevede il finanziamento dei programmi e delle azioni in tutti i settori d'intervento, in linea con le priorità a lungo termine dell'UE. Dalla sua adozione nel 2020, l'UE ha dovuto affrontare sfide impreviste e senza precedenti, dalle conseguenze della guerra russa contro l'Ucraina fino all'accelerazione dell'inflazione e dei tassi di interesse.

Tenendo conto della situazione, il 20 giugno 2023 la Commissione ha presentato tre proposte legislative per rafforzare il bilancio dell'UE in un numero limitato di settori. In tale contesto, i leader dell'UE hanno invitato il Consiglio a portare avanti i lavori sulla revisione intermedia al fine di raggiungere un accordo globale entro la fine dell'anno.

Economia e competitività

L'UE ha bisogno di una solida base economica che garantisca la sua competitività a lungo termine e condizioni di parità a livello sia interno che mondiale e che sia imperniata su un mercato unico pienamente funzionante e sulle sue quattro libertà.

Conclusioni del Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre 2023

Il Consiglio europeo ha sottolineato la necessità di accelerare i lavori volti a: sviluppare il vantaggio competitivo dell'UE in materia di tecnologie digitali e pulite; garantire un sufficiente approvvigionamento di energia pulita e a prezzi accessibili; ridurre le principali dipendenze critiche e diversificare le catene di approvvigionamento attraverso partenariati strategici; promuovere la transizione verso un'economia più circolare. I leader dell'UE hanno inoltre chiesto:

- di raggiungere rapidamente un accordo per quanto riguarda il regolamento sulle materie prime critiche, il regolamento sull'industria a zero emissioni nette e la riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica
- di dare rapidamente seguito alla comunicazione della Commissione sulla risposta alle carenze di medicinali nell'UE, garantendo nel contempo un migliore accesso ai medicinali e un settore farmaceutico innovativo e competitivo

- di avviare i lavori sulle valutazioni congiunte dei rischi, tenuto conto della raccomandazione relativa ai settori tecnologici critici
- alla Commissione di far fronte agli effetti distorsivi dei dazi doganali e delle sovvenzioni istituiti da attori globali e di lavorare sull'attenuazione degli elementi problematici e discriminatori della legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione
- al Consiglio di portare avanti i lavori sul riesame della governance economica, al fine di concludere i lavori legislativi nel 2023

Migrazione

I leader dell'UE hanno tenuto una discussione strategica sulla migrazione.

A seguito della recente riunione del Consiglio europeo a Granada, il presidente Michel ha sottolineato l'importanza di affrontare immediatamente la migrazione irregolare e ha invitato a perseguire un approccio globale alla migrazione, conforme al diritto internazionale e ai principi e valori dell'UE.

Terrorismo

I leader dell'UE hanno condannato con fermezza i recenti attentati terroristici avvenuti in Francia e in Belgio, nei quali sono stati uccisi e sono rimasti feriti cittadini svedesi e francesi.

L'UE è unita e risoluta nella lotta contro il terrorismo, l'odio e l'estremismo violento di ogni tipo. A tale proposito i leader dell'UE hanno invitato le istituzioni e gli Stati membri dell'UE a rafforzare la sicurezza interna a livello nazionale e dell'UE potenziando: la cooperazione giudiziaria e nell'attività di contrasto; lo scambio di informazioni; la protezione delle frontiere esterne; la lotta contro i trafficanti; la cooperazione con i paesi terzi.

Cambiamenti climatici

L'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi mette in evidenza l'urgenza della risposta globale all'emergenza climatica.

In vista della 28ª conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terrà prossimamente a Dubai (COP 28) i leader hanno chiesto: un'azione più intensa e maggiore ambizione a livello mondiale per fare in modo che il picco globale delle emissioni di gas a effetto serra sia raggiunto al più tardi prima del 2025; ampio sostegno a favore dell'impegno globale per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica

Relazioni esterne

Dialogo Belgrado-Pristina - I leader dell'UE sono profondamente preoccupati per la situazione della sicurezza nel nord del Kosovo e condannano fermamente i violenti attacchi avvenuti nel settembre 2023 contro la polizia del Kosovo. In questo contesto hanno invitato la Serbia a cooperare pienamente affinché i responsabili siano consegnati rapidamente alla giustizia.

Sottolineando che la normalizzazione delle relazioni è una condizione essenziale per progredire lungo il percorso europeo, i leader dell'UE hanno invitato entrambe le parti a: allentare delle tensioni; far sì che si tengano quanto prima nuove elezioni nel nord del Kosovo; attuare gli accordi conclusi nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE.

Armenia-Azerbaigian - I leader dell'UE hanno sottolineato il loro perdurante sostegno a una pace sostenibile e duratura tra Armenia e Azerbaigian sulla base dei principi del riconoscimento della sovranità, dell'inviolabilità delle frontiere e dell'integrità territoriale. Hanno inoltre sottolineato l'importanza di garantire i diritti e la sicurezza degli armeni del Karabakh, compresi quelli che desiderano tornare alle proprie case. A tale proposito hanno invitato le parti a impegnarsi in buona fede e a portare a termine il processo di normalizzazione di Bruxelles entro la fine di quest'anno.

Il Sahel - I leader hanno proceduto a una discussione strategica sulla situazione nel Sahel. In considerazione del deterioramento della situazione umanitaria e della sicurezza nel Sahel, i leader: hanno chiesto la liberazione immediata del presidente Bazoum e della sua famiglia; hanno invitato l'alto rappresentante e la Commissione a presentare opzioni per l'azione e gli strumenti dell'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre 2023

<https://www.consilium.europa.eu/media/67645/20231027-european-council-conclusions-it.pdf>

27 ottobre 2023 – GUCE - Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea Serie L del 27 ottobre 2023 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2023/2411 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali e che modifica i regolamenti (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/1753.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea Serie L del 27 ottobre 2023 – LINK al Regolamento in oggetto
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:L_202302411

27 ottobre 2023 - Sfruttare i talenti in Europa: La Commissione lancia il toolbox demografico

L'Europa sta attraversando una grande trasformazione demografica. Il cambiamento demografico ha un profondo impatto sulla vita quotidiana e richiede soluzioni olistiche e integrate.

Poiché i nostri cittadini vivono una vita più lunga e più sana, tutte le nostre politiche devono essere lungimiranti e sostenere il passaggio da un invecchiamento a una società della longevità.

Le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2023 invitavano la Commissione a presentare un pacchetto di strumenti per sostenere gli Stati membri nell'affrontare le sfide demografiche e il loro impatto sul vantaggio competitivo dell'Europa.

Il pacchetto di strumenti demografici, preparato in risposta dalla Commissione, si basa sulle esperienze di tutta l'UE e definisce un approccio globale ai cambiamenti demografici strutturato attorno a quattro pilastri:

- sostenere i genitori attraverso una migliore conciliazione delle aspirazioni familiari e del lavoro retribuito, in particolare garantendo l'accesso a un'assistenza all'infanzia di qualità e un buon equilibrio tra vita professionale e vita privata;
- sostenere e responsabilizzare le giovani generazioni a prosperare, sviluppare le loro competenze, facilitare il loro accesso al mercato del lavoro e agli alloggi a prezzi accessibili;
- responsabilizzare le generazioni più anziane e sostenere il loro benessere, attraverso riforme combinate con adeguate politiche sul mercato del lavoro e sul posto di lavoro;
- se necessario, affrontare le carenze di manodopera attraverso una migrazione legale gestita, in piena complementarità per sfruttare i talenti provenienti dall'UE.

Il pacchetto di strumenti riconosce la necessità di tenere conto della dimensione territoriale dei cambiamenti demografici, in particolare nelle regioni che subiscono il fenomeno del declino demografico e di una significativa mobilità verso l'esterno dei giovani lavoratori ("fuga dei cervelli").

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sfruttare la piattaforma dei talenti

https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/communities-and-networks/harnessing-talent-platform_en

30 ottobre 2023 - I servizi della Commissione firmano un accordo amministrativo con l'autorità italiana di regolamentazione dei media per sostenere l'applicazione della legge sui servizi digitali

I servizi della Commissione hanno firmato un accordo amministrativo con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) per sostenere i poteri di vigilanza e di applicazione della Commissione ai sensi della legge sui servizi digitali (DSA).

L'accordo mira a sviluppare competenze e capacità che aiuteranno la Commissione a individuare e valutare i rischi sistemici previsti dalla DSA, compresi i rischi legati alla diffusione di contenuti illegali e alla disinformazione, nonché gli effetti negativi sui minori. Contribuirà a organizzare lo scambio pratico di informazioni, dati, buone pratiche, metodologie, sistemi tecnici e strumenti con il regolatore.

L'AGCOM è stata nominata Coordinatore dei Servizi Digitali per l'Italia ed entrerà quindi a far parte del Consiglio per i Servizi Digitali, da istituire entro febbraio 2024 e composto da un'autorità competente per Stato membro.

Il servizio della Commissione responsabile dell'attuazione e dell'applicazione della DSA, la Direzione generale per le reti, i contenuti e la tecnologia delle comunicazioni (CNECT), ha recentemente concluso accordi

amministrativi simili con le autorità di regolamentazione dei media di Francia e Irlanda e sta discutendo con altre autorità che saranno annunciate a tempo debito.

Questi accordi fanno seguito alla recente raccomandazione della Commissione agli Stati membri di coordinare la loro risposta alla diffusione e all'amplificazione di contenuti illegali sulle piattaforme online di grandi dimensioni e sui motori di ricerca online di grandi dimensioni.

La DSA stabilisce regole fondamentali per creare un ambiente online sicuro e affidabile nell'UE. Una cooperazione efficace e attiva con gli Stati membri e le autorità nazionali di regolamentazione è fondamentale per raggiungere questo obiettivo, soprattutto nell'attuale contesto di conflitto, segnato dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e dagli attacchi terroristici di Hamas contro Israele.

31 ottobre 2023 - La Commissione approva un regime di aiuti di Stato italiano da 61,5 milioni di euro per sostenere i datori di lavoro privati nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina

La Commissione europea ha approvato un regime di aiuti italiani da 61,5 milioni di euro per sostenere i datori di lavoro privati nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina. Il regime è stato approvato nell'ambito del Quadro temporaneo di crisi e transizione, adottato dalla Commissione il 9 marzo 2023 per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia in seguito all'aggressione della Russia all'Ucraina. Il nuovo quadro modifica e proroga in parte il Quadro di riferimento temporaneo per le crisi, adottato il 23 marzo 2022 per consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'attuale crisi geopolitica, già modificato il 20 luglio 2022 e il 28 ottobre 2022.

Il regime prevede che gli aiuti assumano la forma di sovvenzioni dirette. Lo scopo del regime è quello di sostenere i datori di lavoro privati in Italia esentandoli dal pagamento dei contributi previdenziali per l'assunzione di lavoratori particolarmente svantaggiati, fino a un massimo di 8000 euro per contratto di assunzione. I beneficiari ammissibili devono assumere lavoratori nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023, tra le altre condizioni.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel Quadro di riferimento temporaneo per la crisi e la transizione. In particolare, gli aiuti (i) non supereranno i 250.000 euro per azienda nel settore agricolo, i 300.000 euro per azienda nel settore della pesca e dell'acquacoltura e i 2 milioni di euro per azienda in tutti gli altri settori; e (ii) saranno concessi entro il 31 dicembre 2023. La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, appropriato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro di riferimento temporaneo per la crisi e la transizione. Su questa base, la Commissione ha approvato la misura di aiuto in base alle norme UE sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Maggiori informazioni sul Quadro temporaneo di crisi e transizione e sulle altre azioni intraprese dalla Commissione per affrontare l'impatto economico della guerra della Russia contro l'Ucraina

https://ec.europa.eu/competition-policy/state-aid/ukraine_en

La versione non riservata della decisione sarà resa disponibile con il numero SA.108654 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza, una volta risolte le questioni di riservatezza.

https://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/

31 ottobre 2023 - I ministri dell'UE segnano il percorso verso la sostenibilità sociale nel turismo nella dichiarazione di Palma

I ministri del turismo dell'UE e i capi del turismo hanno segnato la strada verso la sostenibilità sociale del settore adottando la dichiarazione di Palma nella loro riunione informale a Palma di Maiorca.

Con la dichiarazione, i ministri approvano il percorso verso la sostenibilità sociale del settore del turismo nell'UE.

La riunione ministeriale informale sul turismo, svoltasi sotto la presidenza spagnola del Consiglio dell'UE, è stata presieduta dalla segretaria di Stato per il turismo, Rosana Morillo.

Le sessioni di lavoro si sono concentrate sulla sostenibilità sociale, intesa come un modo di ottimizzare la ricchezza che il turismo lascia sul territorio. La presidenza spagnola ha sollevato il dibattito su come migliorare

la convivenza tra turisti e residenti e su come trovare un equilibrio in modo che il turismo abbia un impatto positivo.

Dichiarazione di Palma - L'obiettivo dichiarato della dichiarazione di Palma adottata è "garantire che l'Europa sostenga la sua azione verso un nuovo modello sostenibile di turismo più verde, più digitale, inclusivo, resiliente e rispondente alle sfide future e che contribuisca a promuovere la creazione e la crescita di posti di lavoro, garantendo il benessere a lungo termine di tutti coloro che si trovano nella catena del valore, in particolare delle popolazioni locali".

Il documento chiede inoltre di "incoraggiare la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di iniziative turistiche che favoriscano la cooperazione tra gli Stati membri, in particolare attraverso lo scambio di buone pratiche e l'attuazione di progetti transfrontalieri".

"Con questa dichiarazione, gli Stati membri dichiarano espressamente la loro volontà di sostenere la ricerca, la conoscenza e l'innovazione nel turismo, promuovendo la competitività delle imprese in questo settore e creando un ambiente favorevole al suo sviluppo, prestando particolare attenzione alle PMI e alle microimprese e agli stakeholder del turismo nelle regioni rurali e ultraperiferiche meno accessibili", ha detto Morillo alla conferenza stampa successiva alla riunione.

"Il nostro impegno, e l'obiettivo principale della dichiarazione di Palma, è quello di mettere il turismo al centro dell'agenda dell'UE", ha sottolineato Morillo durante la conferenza stampa che ha tenuto insieme al vicedirettore generale della Commissione europea, Hubert Martin Gambus.

Sostenibilità socialmente orientata del settore - L'obiettivo principale della riunione, dal titolo "La strada verso la sostenibilità sociale del turismo nell'UE", è stata la necessità di affrontare il futuro dell'industria da una prospettiva sostenibile. I decisori europei hanno convenuto sulla necessità di trasformare fundamentalmente il settore, uno dei più internazionalizzati, il che implica la riprogettazione delle politiche pubbliche per adattarle alle esigenze presenti e future, soprattutto in termini di sostenibilità sociale.

La presidenza spagnola ritiene che la sostenibilità economica, ambientale e sociale porrà le basi per un'industria turistica di qualità, rispettosa dei residenti locali, accessibile e in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Verso la professionalizzazione dell'occupazione nel settore - I ministri hanno inoltre espresso la priorità di migliorare la qualità dell'occupazione e della formazione nel settore turistico, nonché le competenze della forza lavoro, al fine di rafforzare il prestigio e la reputazione del settore.

L'industria del turismo deve rafforzare le competenze e la formazione dei lavoratori attraverso la collaborazione tra gli Stati membri, sostenendo lo sviluppo di nuove competenze che contribuiscono a uno sviluppo più digitale e sostenibile, nonché apportando un maggiore valore aggiunto alle destinazioni.

L'obiettivo è quello di raggiungere una forza lavoro in crescita con gli strumenti necessari per rispondere alle sfide presenti e future del turismo.

Digitalizzazione e innovazione nel turismo - Un altro aspetto in discussione è stato la digitalizzazione e l'innovazione lungo tutta la catena del valore del turismo, una delle maggiori sfide che un settore deve affrontare in costante crescita. Rispondere a queste sfide comporta sforzi volti a rafforzare la competitività e la resilienza economica del settore e a consolidare le transizioni verde e digitale.

In tale contesto sono stati discussi anche lo sviluppo di sistemi di misurazione delle statistiche relative alla sostenibilità e la promozione di progetti di digitalizzazione nelle destinazioni e nelle imprese del settore.

Più precisamente, nell'ambito delle priorità della presidenza spagnola del Consiglio dell'UE nel settore del turismo, essa comprende la promozione di indicatori per misurare la sostenibilità del settore.

L'idea è quella di identificare i dati di cui le destinazioni hanno bisogno da viaggiatori e paesi per rendere il turismo un'attività più competitiva, sostenibile e accessibile, e di analizzare la capacità massima di ogni località per raggiungere un equilibrio tra turisti e residenti in aree ad alta intensità turistica.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Dichiarazione di Palma

<https://spanish-presidency.consilium.europa.eu/en/news/palma-declaration-path-towards-social-sustainability-tourism-eu/>

3 novembre 2023 - La Commissione approva un regime di aiuti di Stato italiano di 450 milioni di euro per promuovere gli investimenti nel settore agricolo

La Commissione europea ha approvato, in base alle norme comunitarie sugli aiuti di Stato, un regime di aiuti italiani di 450 milioni di euro per sostenere il settore agricolo, promuovendo gli investimenti relativi alla produzione agricola primaria, alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il regime sarà aperto alle imprese attive nella produzione agricola primaria e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in Italia. Nell'ambito della misura, che durerà fino al 31 dicembre 2025, gli aiuti saranno concessi sotto forma di prestiti agevolati e copriranno fino all'80% dei costi ammissibili. L'obiettivo del regime è quello di migliorare la competitività e la resilienza del settore agricolo, promuovendo progetti relativi, tra l'altro, a (i) la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili; (ii) l'acquisto di macchinari e attrezzature; e (iii) l'acquisto, lo sviluppo o l'utilizzo di soluzioni informatiche.

La Commissione ha valutato il regime alla luce delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di determinate attività economiche a determinate condizioni, e degli orientamenti 2022 per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali. La Commissione ha ritenuto che il regime sia necessario e appropriato per incoraggiare gli investimenti nel settore agricolo. Inoltre, la Commissione ha ritenuto che il regime sia proporzionato in quanto si limita al minimo necessario e avrà un impatto limitato sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri. Su questa base, la Commissione ha approvato il regime italiano in base alle norme UE sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà resa disponibile con il numero SA.107521 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza, una volta risolte le questioni di riservatezza.

<https://competition-cases.ec.europa.eu/search?sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC>

3 novembre 2023 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 24/2023: Città intelligenti – Soluzioni concrete, ma la frammentazione ne ostacola una più ampia adozione

La Corte dei conti europea ha pubblicato la relazione speciale 24/2023, intitolata: Città intelligenti – Soluzioni concrete, ma la frammentazione ne ostacola una più ampia adozione

La Corte ha verificato se il programma Lighthouse di Orizzonte 2020 abbia contribuito a rendere le città più intelligenti; ha altresì appurato se la Commissione abbia applicato gli insegnamenti tratti alla Missione di Orizzonte Europa sulle città intelligenti e a impatto climatico zero.

Il programma Lighthouse ha fornito soluzioni concrete e aiutato le città partecipanti. Tuttavia, la mancanza di coordinamento con altre iniziative dell'UE, nello specifico con la Missione, nonché con altre fonti di finanziamento pubbliche e private potrebbe ostacolare una più ampia adozione delle soluzioni per città intelligenti.

La Corte raccomanda alla Commissione di valutare le capacità finanziarie delle città partecipanti alla Missione e affrontare le debolezze individuate; assicurare il coinvolgimento dei cittadini nei futuri progetti dimostrativi urbani; valutare la replicazione delle soluzioni prodotte dal programma Lighthouse e rafforzare il livello di coordinamento tra quest'ultimo e la Missione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Relazione speciale 24/2023

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2023-24>

6 novembre 2023 - La Commissione europea ha trasmesso agli Stati membri, per consultazione, un progetto di proposta di adeguamento parziale del calendario di eliminazione graduale delle disposizioni del quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti di Stato volto ad affrontare la crisi causata dall'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'aumento senza precedenti dei prezzi dell'energia.

Dall'inizio della guerra della Russia contro l'Ucraina e nel contesto dei suoi effetti diretti e indiretti sull'economia dell'UE, il quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato, adottato il 23 marzo 2022, ha

consentito agli Stati membri di fornire un sostegno tempestivo, mirato e proporzionato alle imprese che ne avevano bisogno. Il quadro ha consentito agli Stati membri di agire in modo rapido ed efficace per aiutare le imprese colpite dalle notevoli incertezze economiche, dalle perturbazioni dei flussi commerciali e delle catene di approvvigionamento e dagli aumenti eccezionalmente pronunciati ed inattesi dei prezzi, in particolare quelli del gas naturale, dell'energia elettrica, di numerosi altri fattori produttivi e materie prime e dei beni primari. Tali effetti, considerati nel loro insieme, hanno causato un grave turbamento dell'economia di tutti gli Stati membri che ha interessato un'ampia gamma di settori economici.

Il 9 marzo 2023 la Commissione europea ha adottato il quadro temporaneo di crisi e transizione, con cui ha modificato e prorogato in parte il quadro temporaneo di crisi, per promuovere misure di sostegno in settori fondamentali per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, in linea con il piano industriale del Green Deal.

Nonostante il protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la situazione economica dell'UE sta dimostrando una notevole resilienza rispetto agli shock che ha subito. Le previsioni economiche di estate 2023 della Commissione indicano che l'economia dell'UE continua a crescere, anche se ad un ritmo più contenuto. La situazione sui mercati dell'energia e, in particolare, i prezzi del gas e i prezzi medi dell'energia elettrica sembrano essersi stabilizzati. Inoltre, i rischi di carenze a livello di approvvigionamento energetico sono diminuiti, anche grazie alle misure adottate dagli Stati membri per diversificare le fonti energetiche. Allo stesso tempo, le previsioni economiche di estate 2023 rilevano che la guerra in corso da parte della Russia contro l'Ucraina e le più ampie tensioni geopolitiche, in particolare nel Medio Oriente, continuano a comportare dei rischi potenziali e rimangono una fonte di incertezza.

In tale contesto, la Commissione propone una proroga limitata di 3 mesi, fino al 31 marzo 2024, delle disposizioni che consentono agli Stati membri di continuare a concedere aiuti di importo limitato (sezione 2.1 del quadro) e aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia (sezione 2.4 del quadro). La proroga consentirà agli Stati membri, ove necessario, di prorogare i rispettivi regimi di sostegno e di garantire che le imprese che risultano ancora colpite dalla crisi non siano escluse dal sostegno necessario nel prossimo periodo di riscaldamento invernale. Ai sensi della sezione 2.4 del quadro, gli Stati membri possono continuare a fornire sostegno coprendo una parte dei costi aggiuntivi dell'energia solo nella misura in cui i prezzi dell'energia superano significativamente i livelli pre-crisi.

Il progetto di proposta della Commissione inviato agli Stati membri non incide sulle restanti disposizioni del quadro temporaneo di crisi e transizione. Le altre sezioni del quadro relative alla crisi (il sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie statali e prestiti agevolati e le misure volte a sostenere la riduzione della domanda di energia elettrica) non saranno prorogate oltre l'attuale data di scadenza, prevista per il 31 dicembre 2023. Il progetto di proposta non incide sulle sezioni che riguardano l'accelerazione della transizione verde e la riduzione della dipendenza dai combustibili e le misure ivi previste rimarranno disponibili, conformemente al quadro attuale, fino al 31 dicembre 2025.

Gli Stati membri hanno ora la possibilità di presentare osservazioni sul progetto di proposta della Commissione. La Commissione intende adottare le citate modifiche minori al quadro temporaneo di crisi e transizione nelle prossime settimane, tenendo conto dei riscontri ricevuti dagli Stati membri.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Informazioni sul quadro temporaneo di crisi e transizione e sulle altre azioni intraprese dalla Commissione per parare le ripercussioni economiche della guerra della Russia contro l'Ucraina e per promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette

https://competition-policy.ec.europa.eu/state-aid/temporary-crisis-and-transition-framework_en

6 novembre 2023 - Italia: la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo per un finanziamento da 100 milioni di euro per sostenere la transizione ecologica della Pubblica Amministrazione e delle sue Società controllate.

Grazie a questa iniziativa, che rappresenta il primo finanziamento concesso dalla Banca dell'UE ad una banca commerciale in Italia per supportare investimenti sostenibili promossi dalla Pubblica Amministrazione, la Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo, guidata da Mauro Micillo, favorirà investimenti per complessivi 200 milioni di euro realizzati da enti locali e pubblici.

Saranno eleggibili, ad esempio, investimenti come l'acquisto di autobus a basso impatto ambientale per il trasporto pubblico, il ripristino o miglioramento delle reti e delle infrastrutture di approvvigionamento idrico, nonché l'acquisto di veicoli, attrezzature e infrastrutture dedicate alla raccolta differenziata. Le risorse messe a disposizione dalla BEI e Intesa Sanpaolo potranno essere allocate anche a investimenti e progetti che riceveranno fondi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'accordo tra la BEI e Intesa Sanpaolo apre nuove prospettive per gli enti pubblici, offrendo condizioni di finanziamento favorevoli, tra cui scadenze più lunghe, con durata massima fino a 15 anni, erogazioni e piani d'ammortamento flessibili e tassi di interesse competitivi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

INFO BEI

<https://www.eib.org/en/press/all/2023-407-eib-provides-eur100-million-to-intesa-sanpaolo-to-back-the-green-transition-of-the-public-sector-and-publicly-owned-companies?lang=it>

6 e 7 novembre 2023 - Riunione informale dei ministri europei responsabili dello spazio

I ministri dell'Unione Europea rafforzano la cooperazione spaziale per migliorare servizi e infrastrutture e favorire la transizione digitale e verde.

La cooperazione spaziale tra i paesi dell'UE per migliorare la vita dei cittadini e promuovere la transizione digitale e verde è stata al centro della riunione ministeriale informale sulla competitività nello spazio, tenutasi a Siviglia.

La riunione si è svolta nella capitale andalusa ed è stata presieduta dalla ministra ad interim per la Scienza e l'Innovazione, Diana Morant, nel quadro della presidenza spagnola del Consiglio dell'UE.

Morant ha chiarito che la sfida consiste nel capire come possiamo perseverare nel garantire e potenziare le infrastrutture e i servizi attualmente offerti ai cittadini europei, con l'obiettivo di assicurare la loro libertà e i loro diritti attraverso, in sintesi, la sovranità strategica dell'UE.

L'autonomia strategica, punto chiave della politica spaziale europea

Il Commissario del Mercato Interno, Thierry Breton, ha parlato dell'importanza di assicurare e migliorare la nostra autonomia in termini di approvvigionamento fornitura, e accesso allo spazio.

La ministra ad interim ha sottolineato che i sistemi spaziali sono diventati essenziali per il benessere dei cittadini, poiché aumentano la sicurezza e garantiscono l'autonomia strategica.

Allo stesso tempo, il posizionamento dell'UE nello spazio fornisce meccanismi per affrontare problemi come emergenze climatiche e catastrofi naturali e serve a combattere il negazionismo.

Per la presidenza spagnola del Consiglio, è una priorità posizionare l'Europa come punto di riferimento e leader mondiale in questo settore, nonché proteggere le risorse spaziali dell'UE27 e renderle più competitive e resilienti rispetto alle attuali e future crisi e minacce.

L'accesso allo spazio attraverso nuovi sistemi di lancio e l'aumento della resilienza delle infrastrutture sviluppate finora, compresa la sostituzione delle costellazioni satellitari e il dispiegamento di nuovi sistemi, sono stati altri argomenti discussi nella riunione dei ministri.

Tecnologia spaziale all'avanguardia

Morant ha difeso i servizi spaziali europei come il sistema di posizionamento e navigazione satellitare GALILEO, essenziale per l'Europa per raggiungere l'autonomia tecnologica in questo settore.

Ha anche evidenziato il sistema Copernicus, utilizzato per l'osservazione della Terra, è stata utile in Spagna, ad esempio, per combattere l'eruzione del vulcano a La Palma, e per gli scienziati per chiarire la situazione ogni volta che bisogna affrontare un incendio o altri problemi derivanti da emergenze climatiche, come le siccità.

Un'altra funzione di Copernicus è mostrare alla società le prove scientifiche del riscaldamento globale, ed è quindi uno strumento chiave per contrastare il negazionismo del cambiamento climatico.

Nel campo dell'autonomia strategica, è stato menzionato lo sviluppo della costellazione satellitare IRIS 2, un'infrastruttura per la resilienza, l'interconnessione e la sicurezza via satellite, che si prevede sarà completamente operativa entro il 2027.

Per il Commissario europeo, è necessaria una riduzione della dipendenza tecnologica nel campo dello spazio.

In questa riunione ministeriale, è stato specificato anche che l'UE dovrebbe lavorare sul rafforzamento della resilienza delle infrastrutture spaziali e sull'accesso all'autonomia nello spazio.

Questo sistema fornirà comunicazioni sicure e sovranità globale e consentirà la protezione delle infrastrutture e la gestione delle crisi, contribuendo alla transizione digitale e alla strategia del Gateway globale europeo.

Nel quadro di questa riunione informale, i ministri spaziali europei hanno incontrato i vertici dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), attualmente presieduta dalla Germania e composta da un totale di 17 dei 27 paesi che compongono l'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Riunione informale dei ministri europei responsabili dello spazio, 6 e 7 novembre 2023

<https://spanish-presidency.consilium.europa.eu/en/events/informal-meeting-of-european-ministers-responsible-for-space-6-711/>

7 novembre 2023 - Migrazione - La Commissione europea ha dichiarato di essere in contatto con le autorità italiane per ottenere informazioni più dettagliate sull'accordo annunciato il 6 novembre tra l'Italia e l'Albania, in base al quale Roma finanzia due centri in Albania per accogliere i migranti arrivati in mare e salvati dalla marina italiana che desiderano presentare una domanda di asilo nel Paese.

Anitta Hipper, portavoce della Commissione, ha sottolineato che, sebbene gli Stati membri possano adottare misure di diritto nazionale affinché queste domande siano presentate in Paesi terzi, ciò deve avvenire senza pregiudicare l'acquis in materia di asilo.

Ha inoltre sottolineato che in acque nazionali si applica il principio di non respingimento, anche se le disposizioni dell'accordo non sono ancora chiare su come queste persone salvate in acque italiane saranno trasferite in Albania, che sarà anche responsabile del rimpatrio nel proprio Paese di coloro che non hanno diritto all'asilo in Italia.

In ogni caso, è la prima volta che un Paese dell'UE affida le proprie procedure di asilo a un Paese che non fa ancora parte dell'Unione.

Insieme al suo omologo albanese Edi Rama, la leader italiana Giorgia Meloni ha salutato un "accordo europeo" e una "soluzione innovativa" per frenare l'aumento degli attraversamenti illegali nel Mediterraneo. Più di 145.000 migranti hanno raggiunto le coste italiane dal Nord Africa dall'inizio del 2023.

Questi due centri gestiti dall'Italia, che saranno operativi nella primavera del 2024, saranno in grado di accogliere fino a 3.000 migranti, ovvero circa 39.000 all'anno secondo le previsioni, riferisce l'AFP.

Queste due strutture per l'ingresso e l'accoglienza temporanea dei migranti salvati in mare consentiranno di espletare rapidamente le procedure per l'esame delle richieste di asilo o di eventuali rimpatri, ma l'accordo "non riguarda i minori, le donne incinte e le persone vulnerabili", ha precisato la Meloni.

7 novembre 2023 - La Commissione adotta una nuova proposta sulla combinazione dei modi di trasporto per un trasporto merci più sostenibile

La proposta sul trasporto combinato mira a rendere più sostenibile il trasporto merci migliorando la competitività del trasporto intermodale - il trasporto di merci che utilizza due o più modalità di trasporto - rispetto al trasporto esclusivamente su strada. La proposta aggiorna l'attuale direttiva sul trasporto combinato e completa il pacchetto Greening Freight, la cui parte principale è stata adottata nel luglio 2023. Il pacchetto aiuterà il settore del trasporto merci a fare la sua parte nel raggiungimento degli obiettivi di Green Deal dell'UE.

Durante le operazioni di trasporto intermodale, un'unità di carico, come un container, viene spostata attraverso una combinazione di camion, treni, chiatte, navi o aerei. Il trasporto combinato è una sorta di trasporto intermodale che combina la flessibilità del trasporto su strada, che verrebbe ancora utilizzato per la prima/ultima tratta di un viaggio per garantire il raggiungimento di qualsiasi località dell'UE, con le prestazioni ambientali della ferrovia, delle vie navigabili interne o del trasporto marittimo a corto raggio per la tratta principale del viaggio.

La revisione renderà il trasporto intermodale più efficiente e competitivo. Il sostegno si concentra sulle operazioni che riducono di almeno il 40% le esternalità negative rispetto alle operazioni su strada tra gli stessi

punti di partenza e di arrivo. Le piattaforme digitali istituite nell'ambito del regolamento sulle informazioni elettroniche sul trasporto merci (eFTI) forniranno uno strumento di calcolo che consentirà agli organizzatori del trasporto di dimostrare se la loro operazione è ammissibile al sostegno. Essi presenteranno le informazioni necessarie in modo accessibile; i sistemi digitali accreditati faranno il resto.

Oltre alle misure normative esistenti, la proposta introduce un'esenzione dai divieti di circolazione temporanei, come i divieti di circolazione nei fine settimana per il trasporto combinato. L'obiettivo è quello di migliorare l'utilizzo della capacità dei terminali e di altre infrastrutture, consentendo ai camion che effettuano le tratte brevi di trasporto di raggiungere i terminali quando ne hanno bisogno, in base agli orari di partenza di treni, chiatte o navi.

La proposta fissa agli Stati membri un obiettivo di competitività per ridurre di almeno il 10% il costo medio porta a porta delle operazioni di trasporto combinato entro 7 anni, e chiede loro di mettere in atto le politiche necessarie per raggiungere questo obiettivo. Un nuovo portale UE per le informazioni sul trasporto intermodale fornirà collegamenti ai quadri politici nazionali di tutti gli Stati membri, nonché informazioni pratiche sulle misure in atto, aumentando la trasparenza delle misure nazionali.

Gli operatori dei terminal saranno inoltre tenuti a fornire sui loro siti web informazioni minime sui servizi e sulle strutture dei loro terminal di trasbordo nell'UE.

Le prossime tappe - La proposta sarà ora esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La Proposta

https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/european-commission-adopts-new-proposal-combining-transport-modes-more-sustainable-freight-2023-11-07_en

8 novembre 2023 - La Commissione decide di registrare quattro nuove iniziative dei cittadini europei

La Commissione europea ha deciso di registrare quattro nuove iniziative dei cittadini europei, riguardanti: le informazioni in tempo reale alle fermate degli autobus dell'UE, la fiducia e la libertà, la creazione di un ponte tra la cittadinanza nazionale e quella europea e infine la creazione di un'Autorità europea per l'ambiente.

Gli organizzatori dell'iniziativa "**EU Live Bus Stop Info**" ("Informazioni in tempo reale alle fermate degli autobus dell'UE") chiedono l'integrazione dei codici QR alle fermate degli autobus in tutti gli Stati membri dell'UE per consentire ai passeggeri di accedere alle informazioni in tempo reale su orari, itinerari, ritardi e aggiornamenti. Scopo dell'iniziativa è contribuire a rendere le città più ecologiche incentivando gli spostamenti in autobus e riducendo quindi la congestione del traffico e le emissioni.

L'iniziativa "**Trust and Freedom**" ("Fiducia e libertà") richiede misure riguardanti il consenso informato, la dignità umana, la libertà e l'autonomia fisica. L'iniziativa fa riferimento in particolare al diritto di prendere decisioni informate in merito alle opzioni sanitarie e terapeutiche, al libero consenso e a un migliore accesso alle informazioni. Gli organizzatori dell'iniziativa chiedono inoltre misure che rafforzino la trasparenza e l'accesso alle informazioni nei processi decisionali dell'UE.

"**I'm Going European: un'ICE per creare un ponte tra la cittadinanza nazionale e quella europea**" mira a introdurre il diritto ad essere educati alla cittadinanza europea e ai valori dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto e a sostenere tale diritto introducendo un obbligo formativo sull'educazione civica europea nella legislazione dell'UE in materia di libertà di circolazione, istituendo uno statuto sulla cittadinanza europea e creando un centro di eccellenza per lo scambio di migliori pratiche e la formazione degli insegnanti.

Gli organizzatori dell'iniziativa "**Creazione di un'Autorità europea per l'ambiente**" chiedono l'istituzione di un'Autorità europea dell'ambiente come autorità subentrante all'Agenzia europea dell'ambiente o in veste di nuova autorità. Tale autorità avrebbe il potere di emanare decisioni amministrative vincolanti, monitorare le attività che hanno ripercussioni sull'ambiente e irrogare sanzioni in caso di inquinamento ambientale.

La decisione di registrare un'iniziativa si basa sull'analisi giuridica della sua ammissibilità ai sensi del regolamento sull'ICE. Essa non pregiudica la raccolta di firme da parte degli organizzatori né eventuali conclusioni giuridiche e politiche della Commissione su tali iniziative o le azioni da intraprendere qualora una delle iniziative ottenga il sostegno necessario di 1 milione di cittadini europei.

Poiché tutte le quattro iniziative dei cittadini europei soddisfano le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente, la Commissione le ritiene giuridicamente ammissibili ma, in questa fase, non le ha ancora analizzate nel merito.

Prossime tappe - A partire dalla data di registrazione delle iniziative, gli organizzatori hanno sei mesi di tempo per avviare la raccolta delle firme. Se le iniziative dei cittadini europei riceveranno entro un anno un milione di dichiarazioni di sostegno provenienti da almeno sette diversi Stati membri, la Commissione sarà tenuta a reagire, decidendo se intervenire o no in risposta alle richieste e giustificando la decisione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

EU Live Bus Stop Info

<https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2023/000008> en

Trust and Freedom

<https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2023/000009> en

I'm Going European: un'ICE per creare un ponte tra la cittadinanza nazionale e quella europea

<https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2023/000010> en

Creazione di un'Autorità europea per l'ambiente[PE(1)]

<https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2023/000011> en

Iniziativa per le quali è in corso la raccolta di firme

https://europa.eu/citizens-initiative/_it

8 novembre 2023 - Trasporti - Il Consiglio dell'UE adotta la sua posizione negoziale sulla standardizzazione dei requisiti tecnici per l'omologazione delle macchine non stradali

Il Consiglio dell'UE ha adottato la sua posizione sulla proposta di regolamento relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato delle macchine mobili non stradali utilizzate sulle strade pubbliche, come tosaerba, mietitrebbia e bulldozer. Presentata a marzo dalla Commissione europea, questa proposta mira ad armonizzare i requisiti di sicurezza stradale per l'uso di queste macchine semoventi sulle strade pubbliche, finora regolamentate dagli Stati membri. Il regolamento sostituirà i regimi normativi nazionali esistenti, riducendo così i costi, gli oneri amministrativi e i ritardi per le imprese.

I costruttori e i distributori di macchine mobili non stradali dovranno richiedere l'omologazione per l'uso su strada una sola volta, in un paese dell'UE, affinché le macchine siano accettate per l'uso su strada in tutti i paesi dell'UE. Gli utenti, come le società di noleggio, beneficeranno di una riduzione dei costi di conformità e sarà più facile per loro utilizzare e rivendere le macchine oltre i confini dell'UE. I conducenti, nel frattempo, beneficeranno di norme armonizzate che garantiranno un elevato livello di sicurezza stradale in tutta l'UE.

Nel suo mandato, il Consiglio ha chiarito l'ambito di applicazione, con l'omologazione europea facoltativa per le macchine mobili non stradali prodotte in piccole quantità e in altri casi specifici. Tra le altre cose, ha escluso le macchine mobili non stradali con una velocità massima non superiore a 6 km/h.

Il Consiglio ha proposto la creazione di una nuova categoria di veicoli (categoria "U") per le macchine non stradali, in aggiunta alle categorie esistenti: "M" per i veicoli che trasportano passeggeri, "N" per quelli che trasportano merci e "L" per quelli a 2 e 3 ruote e i quadricicli.

Ha inoltre rafforzato gli obblighi di sorveglianza del mercato per i rappresentanti dei costruttori. Gli Stati membri desiderano che i fabbricanti siano immediatamente informati di reclami e segnalazioni riguardanti rischi, presunti incidenti o problemi di non conformità relativi alle macchine mobili non stradali contemplate. Il Parlamento europeo deve definire la propria posizione prima di poter avviare i negoziati con il Consiglio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il mandato del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14703-2023-INIT/en/pdf>

8 novembre 2023 - Raggiunto l'accordo finale dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE in occasione del trilog finale sul regolamento che introduce i portafogli di identità digitale europea.

Si conclude così il lavoro dei colegislatori per l'attuazione dei risultati dell'accordo politico provvisorio raggiunto il 29 giugno 2023 su un quadro giuridico per l'identità digitale dell'UE, il primo quadro di identità digitale affidabile e sicuro per tutti gli europei.

Questo segna un passo importante verso gli obiettivi del Decennio digitale 2030 sulla digitalizzazione dei servizi pubblici. Tutti i cittadini dell'UE avranno la possibilità di avere un portafoglio di identità digitale dell'UE per accedere a servizi online pubblici e privati in tutta sicurezza e protezione dei dati personali in tutta Europa.

Oltre ai servizi pubblici, le piattaforme online di grandi dimensioni designate ai sensi della legge sui servizi digitali (tra cui servizi come Amazon, Booking.com o Facebook) e i servizi privati che sono tenuti per legge ad autenticare i propri utenti dovranno accettare il portafoglio di identità digitale dell'UE per accedere ai propri servizi online. Inoltre, le caratteristiche e le specifiche comuni dei wallet renderanno interessante per tutti i fornitori di servizi privati accettarli per i loro servizi, creando così nuove opportunità commerciali. Il portafoglio faciliterà anche la conformità dei fornitori di servizi ai vari requisiti normativi.

Oltre a memorizzare in modo sicuro la propria identità digitale, il Wallet consentirà agli utenti di aprire conti bancari, effettuare pagamenti e conservare documenti digitali, come la patente di guida mobile, una prescrizione medica, un certificato professionale o un biglietto di viaggio. Il Wallet offrirà un'alternativa pratica e facile da usare all'identificazione online, garantita dalla legislazione dell'UE. Il Wallet rispetterà pienamente la scelta dell'utente di condividere o meno i propri dati personali, offrirà il più alto grado di sicurezza certificato in modo indipendente secondo gli stessi standard e parti rilevanti del suo codice saranno pubblicate open source per escludere qualsiasi possibilità di uso improprio, tracciamento illegale, rintracciamento o intercettazione governativa.

Le discussioni legislative hanno rafforzato l'ambizione del regolamento in una serie di aree importanti per i cittadini. Il portafoglio conterrà un cruscotto di tutte le transazioni accessibile al suo titolare, offrirà la possibilità di segnalare presunte violazioni della protezione dei dati e consentirà l'interazione tra i portafogli. Inoltre, i cittadini potranno integrare il wallet con i sistemi nazionali di identificazione elettronica esistenti e beneficiare di firme elettroniche gratuite per uso non professionale.

Le prossime tappe - L'accordo raggiunto dai colegislatori è ora soggetto all'approvazione formale del Parlamento europeo e del Consiglio. Una volta adottato formalmente, il quadro normativo sull'identità digitale europea entrerà in vigore il 20° giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

European Digital Identity – Questions and Answers

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_21_2664

Provisional Political Agreement on EU Digital Identity Wallet

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_3556

European Digital Identity proposed Regulation

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52021PC0281>

European Digital Identity Recommendation

<https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/item/712466/en>

9 novembre 2023 - Consiglio "Economia e finanza"

Principali risultati

Riesame della governance economica - Il Consiglio ha discusso della proposta di riforma del quadro di governance economica. Il quadro di governance economica dell'UE è un insieme di norme comuni per le politiche di bilancio ed economiche nazionali che si applicano a tutti gli Stati membri. Queste norme servono a garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e a promuovere la convergenza correggendo al contempo gli squilibri macroeconomici.

La riforma comprende tre proposte:

- un regolamento relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale
- un regolamento per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi
- una direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri

Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina - Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti

dell'Ucraina. I ministri sono stati aggiornati dalla Commissione in merito alla situazione economica e di bilancio in Ucraina e all'attuazione delle misure restrittive dell'UE.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza - I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sullo stato dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

Il Consiglio ha adottato decisioni di esecuzione che approvano i piani per la ripresa e la resilienza modificati presentati da Danimarca, Lituania, Austria e Svezia. Tra le varie modifiche, questi paesi hanno aggiunto ai loro piani aggiornati nuovi capitoli dedicati al piano REPowerEU.

Nel corso del 2023 si prevede che gradualmente ciascuno dei 27 Stati membri presenterà modifiche dei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza almeno una volta, per accedere alle nuove sovvenzioni REPowerEU o richiedere i prestiti disponibili, oppure al fine di prendere in considerazione la dotazione dell'RRF aggiornata.

Semestre europeo - Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sugli insegnamenti appresi in relazione al processo del semestre europeo. Si tratta di un esercizio periodico di valutazione volto a migliorare le modalità di svolgimento del processo.

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sull'attuazione dell'esercizio del semestre 2023 e hanno fornito orientamenti politici per l'esercizio del prossimo anno.

Statistiche dell'UE - Il Consiglio ha approvato conclusioni sulle statistiche dell'UE.

Data l'importanza di statistiche di elevata qualità, comparabili e affidabili per la definizione delle politiche economiche dell'UE, in particolare per il coordinamento delle politiche economiche, ogni anno in autunno il Consiglio approva conclusioni sulle statistiche dell'UE.

Nelle sue conclusioni, il Consiglio esamina i progressi compiuti in merito alle priorità statistiche definite nell'anno precedente in sede di Consiglio ECOFIN e fornisce orientamenti per i lavori futuri.

Le conclusioni accolgono con favore i progressi compiuti per quanto riguarda gli obblighi di informazione nell'Unione economica e monetaria europea e la qualità delle statistiche per la procedura per gli squilibri macroeconomici e il patto di stabilità e crescita.

Relazione annuale del Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche - I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla relazione annuale 2023 del Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche alla presenza del presidente del Comitato Niels Thygesen.

Relazione annuale sull'esecuzione del bilancio - Il presidente della Corte dei conti europea ha presentato ai ministri la relazione annuale sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2022, pubblicata il 5 ottobre 2023.

Servizi finanziari - La presidenza ha presentato lo stato dei lavori per quanto riguarda le attuali proposte legislative nel settore dei servizi finanziari. Si tratta di un punto ricorrente all'ordine del giorno del Consiglio.

Dialogo ministeriale UE-EFTA - Ai margini della sessione del 9 novembre si è svolto un dialogo ministeriale tra l'UE e i paesi dell'EFTA (Associazione europea di libero scambio) incentrato sui nuovi approcci in materia di politica industriale. I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su come evitare una dannosa corsa alle sovvenzioni.

Fiscalità - Il Consiglio ha rilasciato una dichiarazione relativa alla soluzione basata su due pilastri per far fronte alle sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Anche la Commissione ha formulato una dichiarazione al riguardo.

Il Consiglio ha adottato senza discussione i punti figuranti nell'elenco dei punti "A" indicato di seguito.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Consiglio dell'UE

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

9 novembre 2023 - Le regioni produttrici di automobili chiedono ulteriori finanziamenti all'UE

Le regioni europee produttrici di automobili rischiano di essere lasciate indietro dai concorrenti di altre parti del mondo se non beneficiano di adeguati finanziamenti UE, riqualificazione della forza lavoro e infrastrutture di supporto, hanno avvertito i leader regionali in occasione del secondo incontro dell'Alleanza delle regioni produttrici di automobili, tenutosi a Pamplona, in Spagna.

La produzione, la ricerca e lo sviluppo sono le forze trainanti dell'industria automobilistica dell'UE, che rappresenta il 7% dell'occupazione totale nell'UE e sostiene direttamente e indirettamente i posti di lavoro

di oltre 13 milioni di europei. Secondo i membri dell'Alleanza, la transizione verso veicoli a emissioni zero e digitalizzati avrà un impatto considerevole sugli ecosistemi regionali e sulle strutture socio-economiche. Delle 35 regioni membri dell'Alleanza delle Regioni Produttrici di Autoveicoli, fondata dal Comitato Europeo delle Regioni (CdR), 26 si sono riunite a Pamplona per evidenziare le preoccupazioni del settore.

Hanno adottato una dichiarazione che chiede l'introduzione di un meccanismo europeo nel prossimo quadro finanziario pluriennale, con l'obiettivo di mitigare gli effetti dirompenti dell'attuale transizione e rafforzare la competitività dell'industria automobilistica. La Commissione europea è invitata ad aumentare gli stanziamenti del "Fondo per la transizione giusta" per includere azioni di trasformazione dell'industria automobilistica.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Automotive Regions Alliance

[https://cor.europa.eu/en/engage/Pages/Automotive-Regions-](https://cor.europa.eu/en/engage/Pages/Automotive-Regions-Alliance.aspx#msdyntrid=gY4MH3JMvEzELzZd5NhY4QTsscBPEjS6OznhaZz4zY)

[Alliance.aspx#msdyntrid=gY4MH3JMvEzELzZd5NhY4QTsscBPEjS6OznhaZz4zY](https://cor.europa.eu/en/engage/Pages/Automotive-Regions-Alliance.aspx#msdyntrid=gY4MH3JMvEzELzZd5NhY4QTsscBPEjS6OznhaZz4zY)

9 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Euro 7: PE pronto per i negoziati su nuove norme per ridurre le emissioni su strada

I deputati sono pronti ad avviare colloqui con i governi dell'UE per raggiungere un accordo su nuove norme per ridurre le emissioni di autovetture, furgoni, autobus e camion.

Il Parlamento ha adottato la sua posizione negoziale sul rinnovo delle norme dell'UE in materia di omologazione e vigilanza del mercato dei veicoli a motore (Euro 7) con 329 voti favorevoli, 230 contrari e 41 astensioni. La legislazione interviene sui limiti per le emissioni dei gas di scarico (come ossidi di azoto, particolato, monossido di carbonio e ammoniaca), sulle emissioni di pneumatici e freni e sulla durata delle batterie.

Per le emissioni inquinanti delle autovetture, i deputati hanno sostenuto i livelli proposti dalla Commissione e proposto una ripartizione supplementare delle emissioni in tre categorie per i veicoli commerciali leggeri in base al loro peso. Per le emissioni di gas di scarico di autobus e veicoli pesanti, hanno adottato limiti più rigorosi di quelli proposti. Le emissioni dovranno inoltre essere misurate in laboratorio e in condizioni di guida reali. Il Parlamento intende allineare le metodologie di calcolo e le soglie massime dell'UE per le emissioni di particelle dei freni e per i tassi di abrasione dei pneumatici alle norme internazionali, attualmente in fase di elaborazione da parte della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite. Il testo prevede infine requisiti minimi di durata delle batterie per auto e furgoni più elevati di quelli proposti dalla Commissione.

Prossime tappe

Il Parlamento è ora pronto ad avviare i colloqui con i governi dell'UE per raggiungere un accordo sulla forma finale della legge.

Contesto

Il 10 novembre 2022 la Commissione ha proposto nuove norme in materia di emissioni di inquinanti atmosferici per i veicoli a combustione, indipendentemente dal carburante utilizzato. Gli attuali limiti di emissione si applicano alle autovetture e ai furgoni (Euro 6) e agli autobus, agli autocarri e agli altri veicoli pesanti (Euro VI). La novità della proposta Euro 7 è che affronta anche le emissioni non di scarico (microplastiche derivanti da pneumatici e particelle dei freni) e comprende requisiti relativi alla durata delle batterie. Nell'adottare questo testo, il Parlamento risponde alle aspettative dei cittadini di promuovere l'acquisto di veicoli elettrici conformi a buoni standard di durata della batteria, di promuovere la diffusione delle infrastrutture digitali ed elettriche e di ridurre la dipendenza energetica dell'UE da attori stranieri, come indicato nelle proposte 4(3), 4, 6, 18, 2 e 31, paragrafo 3, delle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Omologazione di veicoli a motore e motori per quanto riguarda le relative emissioni e la durabilità delle batterie (Euro 7): il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0394_IT.html

9 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Data Act: Il Parlamento approva la nuova legge per facilitare accesso e utilizzo dei dati

La nuova legislazione, approvata in via definitiva con 481 a favore, 31 contrari e 71 astensioni, disciplina la condivisione dei dati generati dall'uso di prodotti connessi o di servizi correlati (ad esempio, l'Internet delle cose e i macchinari industriali) e consentirà agli utenti di accedere e verificare i dati che generano. La normativa mira anche a contribuire allo sviluppo di nuovi servizi, in particolare nel campo dell'intelligenza artificiale, dove sono necessarie grandi quantità di dati per l'addestramento degli algoritmi.

L'obiettivo è anche quello di rendere più economici i servizi post-vendita e le riparazioni dei dispositivi connessi. Secondo la nuova legge, in circostanze eccezionali o di emergenza, come inondazioni e incendi, gli enti pubblici potranno accedere e utilizzare i dati in possesso del settore privato.

Protezione dei segreti commerciali e prevenzione dei trasferimenti illegali di dati - I deputati hanno ottenuto, durante i negoziati, l'introduzione di una definizione chiara del segreto commerciale e dei titolari di segreti commerciali, per evitare trasferimenti illegali di dati e fughe di dati verso Paesi con normative più deboli in materia di protezione. Inoltre, si vuole evitare che i concorrenti in un determinato settore possano sfruttare l'accesso ai dati per decodificare i servizi o i dispositivi dei loro competitori.

La nuova legge dovrebbe anche facilitare la possibilità di passare da un fornitore di servizi cloud all'altro e introduce salvaguardie contro i trasferimenti internazionali illegali di dati da parte di queste aziende.

Prossime tappe - L'accordo dovrà ora essere ratificato anche dal Consiglio per diventare legge.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento sui dati: il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0385_IT.html

9 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Gli eurodeputati spianano la strada alle nuove entrate dell'UE e invitano i paesi dell'Unione a seguirne rapidamente l'esempio

Il Parlamento ha aperto la strada all'introduzione della prossima generazione di "risorse proprie", fonti di entrate per il bilancio dell'UE.

Con 399 voti a favore, 138 contrari e 61 astensioni, il Parlamento ha compiuto un passo importante verso l'attuazione di un emendamento alla legge che regola le entrate dell'UE, la cosiddetta "decisione sulle risorse proprie" (DRP). L'emendamento, una volta adottato dal Consiglio e ratificato da tutti gli Stati membri, introdurrà tre nuove fonti di reddito: le entrate derivanti dallo scambio di quote di emissioni (ETS); le risorse generate dal proposto meccanismo di aggiustamento delle frontiere del carbonio dell'UE (CBAM); e una risorsa propria statistica temporanea basata sugli utili delle imprese.

Rimborso dei debiti del piano di risanamento - I proventi delle nuove "risorse proprie" saranno essenziali per ripagare il debito del piano di ripresa dell'UE, soprattutto in considerazione del fatto che l'aumento dei tassi di interesse ha un forte impatto sul bilancio dell'UE. Con le nuove entrate, il bilancio dell'UE potrebbe essere finanziato in modo affidabile a lungo termine e finanziare nuove priorità, evitando di ridurre i programmi e le politiche dell'UE esistenti, affermano i deputati.

Evitare sconti troppo alti per alcuni Stati membri - In un contesto di inflazione elevata, le riduzioni temporanee sotto forma di somme forfettarie per Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Austria e Svezia, di cui beneficiano per il periodo 2020-2027, sono aumentate in modo inaspettato e sproporzionato. I deputati chiedono quindi che questi importi forfettari vengano adeguati annualmente come avviene per il bilancio dell'UE, ossia sulla base di un deflatore fisso del 2% annuo.

I prossimi passi - Dopo che il Parlamento ha approvato il parere nell'ambito della procedura di consultazione, il Consiglio dell'UE deve approvare le proposte all'unanimità. Gli Stati membri dovranno poi ratificare la nuova decisione sulle risorse proprie.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sistema delle risorse proprie dell'Unione europea: il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0395_IT.html

9 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria (dall'8 al 9 novembre 2023): testi approvati

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Giovedì 9 novembre 2023 - Bruxelles

- Regolamento sui dati
- Disciplina di regolamento, prestazione di servizi transfrontalieri, cooperazione in materia di vigilanza, prestazione di servizi accessori di tipo bancario e requisiti per i depositari centrali di titoli dei paesi terzi
- Conti economici ambientali europei: nuovi moduli
- Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- Omologazione di veicoli a motore e motori per quanto riguarda le relative emissioni e la durabilità delle batterie (Euro 7)
- Sistema delle risorse proprie dell'Unione europea
- Rafforzare il diritto di partecipazione: legittimità e resilienza dei processi elettorali nei sistemi politici illiberali e nei regimi autoritari
- Efficacia delle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Giovedì 9 novembre 2023 - Testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-09-TOC_IT.html

9 novembre 2023 - Ripristino della natura: Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo su nuove norme per il ripristino e la conservazione degli habitat degradati nell'UE

La presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio su un regolamento sul ripristino della natura. La proposta mira a mettere in atto misure per ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050. La proposta fissa obiettivi e obblighi specifici e giuridicamente vincolanti per il ripristino della natura in ciascuno degli ecosistemi elencati, dai terreni agricoli e dalle foreste agli ecosistemi marini, d'acqua dolce e urbani.

Il regolamento è parte integrante della Strategia per la biodiversità per il 2030 e aiuterà l'UE a rispettare gli impegni internazionali, in particolare il quadro globale per la biodiversità delle Nazioni Unite di Kunming-Montreal, concordato alla Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità del 2022 (COP15).

L'accordo provvisorio dovrà essere approvato e adottato formalmente dai legislatori prima di entrare in vigore.

Ambito di applicazione e obiettivi del regolamento - Le nuove norme contribuiranno a ripristinare gli ecosistemi degradati negli habitat terrestri e marini degli Stati membri, a raggiungere gli obiettivi generali dell'UE in materia di mitigazione e adattamento al clima e a migliorare la sicurezza alimentare. Il regolamento prevede che gli Stati membri stabiliscano e attuino misure per ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030.

Il regolamento copre una serie di ecosistemi terrestri, costieri e d'acqua dolce, tra cui le zone umide, le praterie, le foreste, i fiumi e i laghi, nonché gli ecosistemi marini, tra cui le praterie di fanerogame e le praterie di spugne e coralli (elencati negli allegati I e II). Il documento richiede agli Stati membri di mettere in atto misure per ripristinare, entro il 2030, almeno il 30% dei tipi di habitat elencati in entrambi gli allegati che sono in cattive condizioni. Fino al 2030, i legislatori hanno concordato che gli Stati membri devono dare priorità ai siti Natura 2000 nell'attuazione delle misure di ripristino stabilite dal regolamento.

Gli Stati membri devono inoltre stabilire misure per ripristinare almeno il 60% degli habitat in cattive condizioni entro il 2040 e almeno il 90% entro il 2050. È stata aggiunta un'ulteriore flessibilità per gli habitat molto comuni e diffusi.

Requisito di non deterioramento - Il testo prevede l'obbligo di prevenire il deterioramento significativo delle aree soggette a ripristino che hanno raggiunto buone condizioni e delle aree in cui si trovano gli habitat terrestri e marini elencati negli allegati I e II. I legislatori hanno concordato di basare questo requisito sullo sforzo. Il requisito sarà misurato a livello di tipo di habitat.

Ripristino degli impollinatori - Negli ultimi decenni, l'abbondanza e la diversità degli insetti impollinatori selvatici in Europa sono diminuite drasticamente. Per affrontare questo problema, il regolamento introduce requisiti specifici per gli Stati membri, che devono definire misure per invertire il declino delle popolazioni di

impollinatori entro il 2030. Sulla base degli atti delegati adottati dalla Commissione per stabilire un metodo scientifico per il monitoraggio della diversità e delle popolazioni di impollinatori, gli Stati membri dovranno monitorare i progressi in questo senso almeno ogni sei anni dopo il 2030.

Obblighi specifici per gli ecosistemi

Il regolamento stabilisce requisiti specifici per diversi tipi di ecosistemi.

Ecosistemi agricoli - Il testo richiede agli Stati membri di mettere in atto misure volte a ottenere tendenze all'aumento in almeno due dei tre indicatori seguenti:

- l'indice di farfalla delle praterie
- la quota di terreni agricoli con caratteristiche paesaggistiche ad alta diversità (HDLF)
- lo stock di carbonio organico nel suolo minerale coltivato.

Il documento stabilisce inoltre obiettivi temporali per aumentare l'indice di avifauna dei terreni agricoli comuni a livello nazionale.

I colegislatori hanno concordato di fornire una certa flessibilità agli Stati membri per quanto riguarda il ripristino delle torbiere, dato che alcuni di essi saranno colpiti in modo sproporzionato da questi obblighi. Il testo stabilisce l'obiettivo di ripristinare il 30% delle torbiere drenate sotto uso agricolo entro il 2030, il 40% entro il 2040 e il 50% entro il 2050, anche se gli Stati membri fortemente colpiti potranno applicare una percentuale inferiore. Le misure di ripristino comprendono la riumidificazione dei terreni organici che costituiscono le torbiere drenate, che contribuisce ad aumentare la biodiversità e a ridurre le emissioni di gas serra. I colegislatori hanno anche concordato che il raggiungimento degli obiettivi di riumidificazione non implica un obbligo per gli agricoltori e i proprietari terrieri privati.

Ecosistemi forestali - Secondo il testo concordato, gli Stati membri dovranno mettere in atto misure per migliorare la biodiversità degli ecosistemi forestali e raggiungere tendenze crescenti a livello nazionale di alcuni indicatori, come il legno morto in piedi e disteso e l'indice comune di uccelli forestali, tenendo conto del rischio di incendi boschivi.

I colegislatori hanno anche aggiunto una disposizione che invita gli Stati membri a contribuire alla piantumazione di almeno tre miliardi di alberi supplementari entro il 2030 a livello dell'UE.

Ecosistemi urbani e connettività fluviale - Per quanto riguarda gli ecosistemi urbani, il Consiglio e il Parlamento hanno concordato che gli Stati membri dovrebbero ottenere una tendenza all'aumento delle aree verdi urbane fino a raggiungere un livello soddisfacente. Hanno inoltre concordato che gli Stati membri devono garantire che non vi sia una perdita netta di spazio verde urbano e di copertura arborea urbana tra l'entrata in vigore del regolamento e la fine del 2030, a meno che gli ecosistemi urbani non abbiano già più del 45% di spazio verde.

L'accordo provvisorio prevede l'obbligo per gli Stati membri di identificare e rimuovere le barriere antropiche alla connettività delle acque di superficie, al fine di trasformare almeno 25.000 km di fiumi in fiumi a flusso libero entro il 2030 e mantenere la connettività fluviale naturale ripristinata.

Piani nazionali di ripristino

In base alle nuove norme, gli Stati membri devono presentare regolarmente alla Commissione piani nazionali di ripristino che mostrino come intendono raggiungere gli obiettivi. Devono inoltre monitorare e riferire sui loro progressi.

I colegislatori hanno optato per un approccio graduale. Gli Stati membri dovranno innanzitutto presentare piani di risanamento nazionali che coprano il periodo fino a giugno 2032, con una panoramica strategica per il periodo successivo a giugno 2032. Entro giugno 2032, gli Stati membri presenteranno piani di ripristino per i dieci anni fino al 2042, con una panoramica strategica fino al 2050, ed entro giugno 2042 presenteranno piani per il periodo rimanente fino al 2050.

Il testo consente agli Stati membri di tenere conto delle loro diverse esigenze sociali, economiche e culturali, delle caratteristiche regionali e locali e della densità di popolazione, compresa la situazione specifica delle regioni ultraperiferiche, nel definire i loro piani.

Finanziamento delle misure di ripristino

L'accordo provvisorio introduce una nuova disposizione che incarica la Commissione di presentare una relazione, un anno dopo l'entrata in vigore del regolamento, con una panoramica delle risorse finanziarie disponibili a livello dell'UE, una valutazione del fabbisogno finanziario per l'attuazione e un'analisi che

identifichi eventuali lacune di finanziamento. Se del caso, la relazione includerà anche proposte per un finanziamento adeguato, senza pregiudicare il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP, 2028-2034).

I colegislatori hanno inoltre concordato di introdurre una disposizione che incoraggi gli Stati membri a promuovere gli schemi pubblici e privati esistenti per sostenere le parti interessate che attuano misure di ripristino, compresi i gestori e i proprietari dei terreni, gli agricoltori, i silvicoltori e i pescatori. Il testo chiarisce inoltre che i piani nazionali di ripristino non comportano l'obbligo per i Paesi di riprogrammare i finanziamenti della Politica agricola comune (PAC) o della Politica comune della pesca (PCP) nell'ambito del QFP 2021-2027 al fine di attuare questo regolamento.

Riesame e freno d'emergenza

L'accordo provvisorio fissa al 2033 la data in cui la Commissione dovrà riesaminare e valutare l'applicazione del regolamento e il suo impatto sui settori dell'agricoltura, della pesca e della silvicoltura, nonché i suoi effetti socioeconomici più ampi.

Il testo introduce anche la possibilità di sospendere l'attuazione delle disposizioni del regolamento relative agli ecosistemi agricoli per un massimo di un anno attraverso un atto di esecuzione, in caso di eventi imprevedibili ed eccezionali al di fuori del controllo dell'UE e con gravi conseguenze a livello europeo per la sicurezza alimentare.

I prossimi passi

L'accordo provvisorio sarà ora sottoposto ai rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio (Coreper) e alla commissione ambiente del Parlamento per l'approvazione. Se approvato, il testo dovrà essere adottato formalmente da entrambe le istituzioni, dopo una revisione giuridico-linguistica, prima di poter essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE ed entrare in vigore.

Il contesto

Il 22 giugno 2022 la Commissione europea ha proposto una legge sul ripristino della natura, nell'ambito della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, che fa parte del Green Deal europeo. Oltre l'80% degli habitat europei è in cattive condizioni. Gli sforzi compiuti in passato per proteggere e conservare la natura non sono riusciti a invertire questa preoccupante tendenza.

Per questo motivo, per la prima volta in assoluto, la proposta si propone di adottare misure volte non solo a preservare ma anche a ripristinare la natura. La proposta mira a migliorare lo stato della natura fissando obiettivi e obblighi vincolanti per un'ampia gamma di ecosistemi terrestri e marini.

Gli Stati membri dovranno mettere in atto misure di ripristino efficaci e basate sull'area per raggiungere gli obiettivi specifici dell'ecosistema. Per valutare le misure, gli Stati membri dovranno pianificare lo sviluppo di piani nazionali di ripristino della natura, in stretta collaborazione con gli scienziati, le parti interessate e il pubblico. La proposta definirebbe anche degli indicatori di biodiversità per misurare i progressi compiuti.

Il Consiglio ha raggiunto un accordo ("orientamento generale") sulla proposta il 20 giugno 2023 durante la riunione del Consiglio Ambiente, mentre il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione il 12 luglio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Pagina web sulla normativa sul ripristino della natura: la Strategia sulla biodiversità per il 2030

[https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-](https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-2030_en#:~:text=The%20EU's%20biodiversity%20strategy%20for,contains%20specific%20actions%20and%20commitments.)

[2030_en#:~:text=The%20EU's%20biodiversity%20strategy%20for,contains%20specific%20actions%20and%20commitments.](https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-2030_en#:~:text=The%20EU's%20biodiversity%20strategy%20for,contains%20specific%20actions%20and%20commitments.)

10 novembre 2023 - La Commissione approva un regime italiano di aiuti di Stato da 1,7 miliardi di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza a sostegno di impianti agrivoltaici

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano da 1,7 miliardi di € messo a disposizione in parte attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) per sostenere gli impianti agrivoltaici. La misura rientra nella strategia italiana per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e aumentare la quota di energie rinnovabili, in linea con gli obiettivi strategici dell'UE relativi al Green Deal europeo.

Il regime, che durerà fino al 31 dicembre 2024, sarà parzialmente finanziato tramite il dispositivo per la ripresa e la resilienza, in seguito alla valutazione positiva del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia effettuata dalla Commissione e adottata dal Consiglio.

Il regime sostiene la costruzione e la gestione in Italia di nuovi impianti agrivoltaici per una capacità totale di 1,04 GW e una produzione di energia elettrica di almeno 1 300 GWh/anno. I sistemi agrivoltaici consentono l'utilizzo simultaneo dei terreni sia per la produzione di energia fotovoltaica attraverso l'installazione di pannelli solari sia per lo svolgimento di attività agricole.

Nell'ambito del regime, l'aiuto sarà concesso ai produttori agricoli, cumulativamente, sotto forma di:

- **sovvenzioni agli investimenti**, con un bilancio totale di 1,1 miliardi di €, che coprono fino al 40% dei costi di investimento ammissibili; e
- **tariffe incentivanti**, con un bilancio stimato di 560 milioni di €, da pagare durante la fase operativa dei progetti, per un periodo di 20 anni. Le tariffe saranno determinate mediante una procedura di gara competitiva secondo il principio "pay-as-bid" (pagamento in base al prezzo di offerta) e assumeranno la forma di contratti bidirezionali per differenza. Il sostegno coprirà la differenza tra le tariffe incentivanti e i prezzi dell'energia. In caso di prezzi elevati dell'energia interviene un meccanismo di recupero che consente il rimborso di qualsiasi importo superiore alle tariffe di incentivazione.

I progetti saranno selezionati mediante una procedura di gara competitiva trasparente e non discriminatoria, in cui i beneficiari concorreranno per l'importo più basso della tariffa di incentivazione necessaria per la realizzazione di un singolo progetto. Per beneficiare del regime, i beneficiari devono diventare operativi prima del 30 giugno 2026.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il regime sulla base delle norme dell'UE per gli aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia 2022 ("disciplina CEEAG" - Climate, Energy and Environmental Aid Guidelines).

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.107161 nel registro degli aiuti di Stato del sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

10 novembre 2023 - Settimana spaziale dell'UE 2023 - I poli tematici Copernicus sono stati lanciati ufficialmente a Siviglia durante la Settimana spaziale dell'UE 2023.

Questi poli funzioneranno come punti di ingresso unici per tutti i dati, i prodotti e le informazioni generate dai servizi e dai componenti di Copernicus per temi o aree geografiche specifiche.

I quattro hub lanciati questa settimana riuniscono dati relativi a salute, zone costiere, energia e Artico. Semplificando l'accesso alle informazioni chiave relative a diverse aree, gli hub segnano un passo importante verso l'aumento della base di utenti di questi dati, consentendo all'Europa di amplificare il potenziale di Copernicus.

Tra gli utenti degli hub Copernicus figurano, ad esempio, decisori politici, media, scienziati, consulenti, direzioni regionali e il pubblico in generale.

La creazione degli hub risponde a esigenze politiche specifiche a livello dell'UE, che un unico servizio Copernicus avrebbe difficoltà a soddisfare. Gli hub Copernicus sono inoltre destinati a completare l'ecosistema dello spazio dati Copernicus.

Ogni Hub è coordinato da un'entità dell'ecosistema Copernicus (Entità incaricata), ad esempio ECMWF per gli Hub Salute ed Energia e Mercator Ocean International per gli Hub Costiero e Artico. Altri cluster tematici sono attualmente in fase di sviluppo e saranno disponibili nel prossimo futuro.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le presentazioni della Settimana spaziale europea

<https://www.youtube.com/watch?v=IjM4Zy53oi4>

13 novembre 2023 - Raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio in merito alla normativa su un'Europa interoperabile. Il regolamento rafforzerà l'interoperabilità e la cooperazione transfrontaliere nel settore pubblico in tutta l'UE.

La Commissione ha proposto questa normativa per contribuire al conseguimento degli obiettivi digitali dell'Europa per il 2030, rendendo disponibili online i principali servizi pubblici a tutti i cittadini dell'UE senza discriminazioni. L'accordo raggiunto apre la strada al completamento del mercato unico digitale.

La normativa su un'Europa interoperabile porta a un nuovo livello lo scambio di informazioni del settore pubblico nell'Unione e ne accelera la trasformazione digitale. Introduce un quadro di cooperazione per le pubbliche amministrazioni di tutta l'UE per favorire lo scambio transfrontaliero di dati. Questa cooperazione garantisce l'accordo su soluzioni digitali interoperabili e riutilizzabili, quali software open source, orientamenti, liste di controllo, quadri e strumenti informatici. Contribuisce in tal modo a eliminare gli oneri amministrativi, compresi gli ostacoli giuridici, organizzativi, semantici e tecnici alla cooperazione amministrativa.

La legge garantirà un accesso senza soluzione di continuità ai servizi pubblici transfrontalieri per le persone nell'UE, migliorando la qualità della vita di coloro che desiderano lavorare, studiare o andare in pensione in un altro Stato membro, compresi i 150 milioni di cittadini dell'UE che vivono in una regione di frontiera o i due milioni di pendolari tra Stati membri.

Prossime tappe - Il testo giuridico deve ora essere approvato e adottato prima che il regolamento possa entrare in vigore. La Commissione sta già preparando il terreno per garantire un'attuazione agevole e tempestiva del regolamento.

Contesto - L'interoperabilità consiste nel raggiungere insieme obiettivi comuni, nonostante la distanza organizzativa o geografica tra gli attori. L'interoperabilità del settore pubblico rappresenta la capacità delle amministrazioni di cooperare e di far funzionare i servizi pubblici a livello transfrontaliero, intersettoriale e interorganizzativo. Consente di risparmiare tempo e costi per i cittadini e le imprese migliorando le loro interazioni con le amministrazioni. La lotta contro la COVID-19 è un ottimo esempio di interoperabilità efficace. La creazione del certificato COVID digitale dell'UE ha facilitato i viaggi transfrontalieri nell'UE durante la pandemia.

I servizi pubblici digitali interoperabili sono essenziali per la costruzione del mercato unico digitale. Oltre ai vantaggi economici e ai miglioramenti in termini di efficienza, l'esperienza dimostra che l'interoperabilità migliora la centralità dell'utente e incide positivamente sui valori pubblici, ad esempio migliorando la fiducia dei cittadini nei loro governi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposta di normativa su un'Europa interoperabile

https://ec.europa.eu/info/publications/interoperable-europe-act-proposal_en

Comunicazione

https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/com2022710_0.pdf

Quadro europeo di interoperabilità per le città e le comunità intelligenti (EIF4SCC)

https://commission.europa.eu/system/files/2022-11/other_staff_working_paper_en_v2_p1_2249550.pdf

14 novembre 2023 - La Commissione europea ha annunciato di aver adottato una decisione che concede all'Italia un anticipo di 94,7 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per alleviare l'onere finanziario a seguito delle devastanti alluvioni che hanno colpito la regione Emilia-Romagna nel maggio 2023.

Il Commissario europeo per la Coesione, Elisa Ferreira, ha dichiarato che questo aiuto è più che mai necessario per alleviare i costi sociali, economici e ambientali causati da questi eventi.

L'anticipo fa seguito alla richiesta di sostegno del FSUE presentata dall'Italia il 24 luglio 2023 e aiuterà le autorità italiane a ripristinare le infrastrutture chiave, a finanziare i servizi di soccorso, ad attuare misure di protezione del patrimonio culturale della regione e a finanziare le operazioni generali di bonifica.

Lo scorso giugno, nell'ambito della revisione intermedia del Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE, la Commissione ha proposto di aumentare di 2,5 miliardi di euro il massimale della "Riserva per la solidarietà e gli aiuti di emergenza" (SEAR).

I 2,5 miliardi di euro proposti devono essere suddivisi tra i due strumenti SEAR - il FSUE e la riserva per gli aiuti d'emergenza - nei quattro anni rimanenti del periodo di programmazione del QFP 2021-2027.

14 novembre 2023 - Spazio - Nelle conclusioni adottate martedì 14 novembre, il Consiglio dell'Unione europea ha accolto con favore la strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa presentata nel marzo 2023.

Sostenendo le principali linee guida della strategia, il Consiglio, nelle conclusioni, chiede di migliorare la comprensione dell'UE delle minacce spaziali, attraverso un'analisi classificata annuale del panorama e il rafforzamento dei servizi di intelligence militari e civili per la sicurezza spaziale.

Inoltre, gli Stati membri chiedono di migliorare la resilienza e la protezione dei sistemi e dei servizi spaziali, tenendo conto dell'intenzione della Commissione di proporre una legge spaziale europea, prevista per il primo trimestre del 2024.

Il Consiglio ritiene inoltre che sia necessario rispondere meglio alle minacce spaziali attraverso informazioni sulla consapevolezza del dominio spaziale, una cassetta degli attrezzi dedicata per le risposte congiunte dell'UE e l'ulteriore sviluppo di esercitazioni.

L'UE e i suoi Stati membri devono garantire un accesso autonomo, affidabile, sicuro, economico e competitivo allo spazio, anche per scopi di sicurezza e difesa, e a tal fine devono disporre di sufficienti strutture di lancio nell'UE, si legge nelle conclusioni.

Le conclusioni sottolineano inoltre la necessità di migliorare l'uso dello spazio a fini di sicurezza e difesa, integrando meglio la dimensione spaziale nella pianificazione e nella conduzione delle missioni e delle operazioni della Politica di sicurezza e difesa comune, rafforzando il Centro satellitare dell'UE (EU SatCen) e sviluppando servizi spaziali per l'uso governativo a livello europeo.

Infine, il Consiglio invita l'Alto Rappresentante e la Commissione a esplorare nuovi potenziali settori di cooperazione nel campo dello spazio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le conclusioni

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14512-2023-INIT/en/pdf>

14 novembre 2023 - Trasporti - Ministri europei, eurodeputati e rappresentanti dell'industria chiedono una strategia europea per i treni notturni

I ministri dei trasporti austriaco, belga e lussemburghese, nove membri del Parlamento europeo e cinque organizzazioni della società civile e gruppi industriali hanno inviato una lettera alla Commissione europea per chiedere una strategia europea per lo sviluppo di una rete completa di treni notturni.

Hanno chiesto alla Commissione di stanziare ingenti risorse finanziarie europee e nazionali, in particolare attraverso il "Meccanismo per collegare l'Europa", per modernizzare le infrastrutture ferroviarie esistenti e completare i collegamenti mancanti. Hanno inoltre chiesto di - ridurre i diritti di accesso ai binari per i treni internazionali; - garantire un'omologazione europea rapida ed efficace in termini di costi del materiale rotabile ferroviario; - consentire alla Banca europea per gli investimenti (BEI) di concedere prestiti più interessanti; - liberare lo scambio di dati nel sistema ferroviario europeo in base al settore; - rafforzare i diritti dei passeggeri ferroviari.

I firmatari hanno dichiarato che queste misure "stimoleranno il turismo sostenibile, creeranno opportunità di lavoro, rafforzeranno l'industria ferroviaria europea e offriranno un'alternativa di viaggio rispettosa del clima". "Una rete europea completa di treni notturni porterà benefici sostanziali ai cittadini europei e rafforzerà i nostri valori e la nostra unità europea avvicinando gli europei", hanno concluso.

15 novembre 2023 - La Commissione europea ha pubblicato gli inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro digitale, industriale e spaziale Horizon Europe 2023-2024.

La Commissione ha messo a disposizione 85 milioni di euro per stimolare la ricerca sulle tecnologie avanzate dei dati e dell'informatica nei settori delle operazioni sui dati alimentate dall'intelligenza artificiale (AI) e dell'uso dell'Internet degli oggetti (IoT) nell'industria. 60 milioni di euro sono stati specificamente destinati alla ricerca sulle soluzioni di IA e di dati per sostenere gli obiettivi del Green Deal europeo.

Inoltre, 76 milioni di euro saranno investiti in settori quali l'IA, i dati e la robotica, nonché le tecnologie fotoniche. Infine, 70 milioni di euro saranno destinati a progetti come lo sviluppo della tecnologia dei server cloud-to-edge, le tecnologie di rilevamento quantistico e l'integrazione di materiali bidimensionali nella tecnologia dei semiconduttori.

Ulteriori informazioni sulle aree di attività di questi inviti a presentare proposte sono disponibili qui. La scadenza per la presentazione delle domande è il 19 marzo 2024.

Ulteriori informazioni sulle domande di sovvenzione per questi inviti a presentare proposte sono disponibili qui.

Ulteriori bandi nell'ambito di Horizon Europe Digital, Industrial and Space 2023-2024 saranno aperti nella primavera del 2024.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Per maggiori informazioni: [LINK](#)

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/new-horizon-europe-funding-boosts-european-research-data-computing-and-ai-technologies>

15 novembre 2023 - La Commissione presenta una serie di nuove iniziative comprese in un pacchetto sulla mobilità delle competenze e dei talenti, destinate a rendere l'UE più attraente per i talenti provenienti da paesi terzi e a facilitare la mobilità al suo interno.

Le misure comprendono un nuovo bacino di talenti dell'UE, inteso a favorire l'incontro tra i datori di lavoro nell'UE e le persone in cerca di lavoro nei paesi terzi, e misure volte a promuovere il riconoscimento delle qualifiche e la mobilità dei discenti. Si tratta dei principali risultati dell'Anno europeo delle competenze.

In tutta l'UE rimangono carenze di competenze a vari livelli e in molteplici settori. Per colmarle l'UE si impegna innanzitutto al suo interno, agendo senza sosta per riqualificare e sviluppare le competenze e per sfruttare il potenziale inutilizzato della sua forza lavoro a vantaggio del mercato unico. Ma per ovviare alle carenze attualmente sperimentate dagli Stati membri l'UE dovrà anche attrarre competenze e talenti dal resto del mondo. Affinché questo approccio abbia successo, l'UE deve essere in grado di procurarsi e di trattenere i talenti necessari. Anche lo sviluppo della cooperazione con paesi terzi partner in materia di migrazione dei lavoratori può risultare reciprocamente vantaggioso, alimentando le competenze e il sostegno finanziario all'economia del paese di origine.

Nella gara mondiale per attirare talenti, gli Stati membri saranno sostenuti dalle iniziative seguenti:

Il bacino di talenti dell'UE: agevolare le assunzioni da paesi terzi

La Commissione propone di istituire un bacino di talenti dell'UE per facilitare l'assunzione di persone in cerca di lavoro provenienti da paesi terzi in settori dell'UE che soffrono di carenze di personale. Si tratta di una misura innovativa, la prima piattaforma dell'UE di questo tipo, che faciliterà e velocizzerà le assunzioni internazionali per aiutare i datori di lavoro ad accedere a un bacino più ampio di competenze e talenti. Gli Stati membri parteciperanno al bacino di talenti dell'UE su base volontaria e ne sosterranno la gestione. La piattaforma fornirà anche informazioni sulle procedure di assunzione e migrazione negli Stati membri e comprenderà rigorose garanzie per assicurare condizioni eque di assunzione e di lavoro.

Il bacino di talenti dell'UE sosterrà inoltre l'attuazione di partenariati volti ad attirare talenti, ossia partenariati su misura con paesi terzi, che offrano opportunità di mobilità per lavoro o formazione. Le persone in cerca di lavoro che hanno sviluppato le proprie competenze nell'ambito di un partenariato per i talenti riceveranno un attestato, visibile ai datori di lavoro partecipanti, che certificherà le loro qualifiche. Queste opportunità di migrazione legale, che devono essere accompagnate da una cooperazione rafforzata in materia di riammissione, possono disincentivare la migrazione irregolare.

Un riconoscimento più semplice e rapido delle qualifiche acquisite nei paesi terzi

Facilitare il riconoscimento delle qualifiche e la convalida delle competenze acquisite nei paesi terzi è cruciale sia per i datori di lavoro alla ricerca di lavoratori qualificati, sia per i cittadini di paesi terzi che cercano di accedere al mercato del lavoro dell'UE e per la loro integrazione nelle società di accoglienza.

La Commissione raccomanda una serie di misure volte a semplificare e accelerare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi. Queste misure permetterebbero di aggiornare il sistema di riconoscimento dell'UE e di avvicinarlo al sistema istituito per i cittadini dell'UE che si trasferiscono in un altro Stato membro.

L'obiettivo è sviluppare la capacità delle autorità nazionali competenti in materia di riconoscimento di semplificare e sveltire le procedure, migliorando la comparabilità delle qualifiche dei paesi terzi e le modalità di valutazione delle competenze delle persone in cerca di lavoro. Sarà così possibile prendere rapidamente, e con piena fiducia, decisioni di riconoscimento per coprire i posti vacanti nei settori dell'UE che presentano carenze, soprattutto per quanto riguarda le professioni regolamentate prioritarie.

Fare della mobilità ai fini dell'apprendimento un'opportunità per tutti

La proposta di raccomandazione del Consiglio "L'Europa in movimento", relativa a opportunità di mobilità a fini di apprendimento per tutti, mira a promuovere la mobilità in tutti i settori dell'istruzione e della formazione. Invita gli Stati membri a integrare la mobilità per l'apprendimento all'interno dell'UE in tutti i percorsi di istruzione e formazione, dall'istruzione scolastica all'istruzione e formazione professionale, in particolare gli apprendistati, all'istruzione superiore e per adulti e agli scambi di giovani.

La Commissione propone di fissare nuovi obiettivi ambiziosi per il 2030: aumentare la percentuale di esperienze di mobilità ad almeno il 25% per chi è in possesso di un diploma di istruzione superiore, almeno il 20% per i discenti con minori opportunità e almeno il 15% per i discenti degli istituti di formazione professionale. La proposta promuove inoltre l'attrattiva dell'UE come luogo di apprendimento per i talenti provenienti da paesi terzi, in linea con la dimensione geopolitica dello spazio europeo dell'istruzione. Si basa sulle raccomandazioni concrete formulate dall'apposito panel europeo di cittadini. La proposta comprende l'impegno della Commissione a monitorare e sostenere gli Stati membri nell'elaborazione di piani d'azione nazionali per l'attuazione concreta degli obiettivi.

Prossime tappe

La proposta della Commissione relativa a un bacino di talenti dell'UE sarà ora negoziata dal Parlamento europeo e dal Consiglio. La Commissione sosterrà l'attuazione, da parte degli Stati membri, della raccomandazione sul riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi e li inviterà a riferire in merito alle iniziative nazionali, alle riforme, alle buone pratiche e alle statistiche. La raccomandazione "L'Europa in movimento" sarà sottoposta al Consiglio affinché la esamini e la adotti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Scheda informativa

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/FS_23_5775

15 novembre 2023 - Previsioni economiche d'autunno 2023: una modesta ripresa dopo un anno difficile

Durante l'anno in corso l'economia europea ha perso slancio in un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Nonostante le aspettative di una graduale ripresa dell'attività economica, le previsioni di autunno della Commissione rivedono al ribasso la crescita del PIL dell'UE rispetto alle previsioni formulate in estate. Per quanto riguarda l'inflazione della zona euro, le stime indicano per ottobre una riduzione ai minimi da due anni a questa parte e un'ulteriore discesa nel periodo di riferimento.

La crescita ha perso slancio ma le previsioni indicano una ripresa

Dopo una un'espansione economica solida durante quasi tutto il 2022, il PIL ha registrato una contrazione verso la fine dell'anno e una crescita appena percettibile nei primi tre trimestri del 2023. Un'inflazione tuttora elevata, per quanto in discesa, e un inasprimento della politica monetaria, oltre a una debole domanda esterna, hanno pesato più del previsto. I più recenti indicatori economici e i dati relativi a ottobre lasciano presagire un rallentamento dell'attività economica anche nell'ultimo trimestre dell'anno in corso in un contesto di maggiore incertezza. Nel complesso le previsioni di autunno indicano per il 2023 una crescita del

PIL dello 0,6% sia nell'UE che nella zona euro, ovvero 0,2 punti percentuali al di sotto delle previsioni della Commissione.

Secondo le previsioni l'attività economica aumenterà in modo graduale in un contesto di grande solidità del mercato del lavoro, crescita sostenuta dei salari e discesa costante dell'inflazione. Nonostante un inasprimento della politica monetaria, si prevede che gli investimenti continueranno ad aumentare sostenuti da una generale solidità dei bilanci delle imprese e dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. Per il 2024 le previsioni indicano un aumento dell'1,3% del PIL dell'UE, una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni dell'estate. Per la zona euro le previsioni indicano un aumento leggermente inferiore (1,2%) della crescita del PIL.

Nel 2025, con la diminuzione dell'inflazione e l'allentamento della stretta monetaria, si prevede un aumento della crescita dell'1,7% nell'UE e dell'1,6% nella zona euro.

Un'inflazione prevista in costante discesa dopo aver toccato i minimi da due anni a questa parte

L'inflazione mantiene una tendenza al ribasso. Secondo le stime in ottobre l'inflazione è scesa al 2,9% rispetto a un massimo del 10,6% raggiunto un anno prima. Si tratta del livello più basso dal luglio 2021.

Se la riduzione dello scorso anno era imputabile soprattutto alla marcata riduzione dei prezzi dell'energia, essa ha ora una base più ampia, riguardando tutte le principali categorie di consumo, oltre l'energia e i prodotti alimentari.

Mentre l'inasprimento della politica monetaria continua a esercitare i suoi effetti sull'economia, si prevede che l'inflazione continuerà a scendere, anche se a un ritmo più moderato, in conseguenza della riduzione più ampia delle pressioni inflazionistiche nei settori alimentare, dei prodotti finiti e dei servizi. Secondo le previsioni l'inflazione complessiva nella zona euro diminuirà dal 5,6% nel 2023 al 3,2% nel 2024, per attestarsi al 2,2% nel 2025. Secondo le previsioni l'inflazione complessiva nell'UE diminuirà dal 6,5% nel 2023 al 3,5% nel 2024, per attestarsi al 2,4% nel 2025.

Il mercato del lavoro resterà resiliente

Il mercato del lavoro ha continuato a registrare buoni risultati nella prima metà del 2023, nonostante il rallentamento della crescita economica. Nel secondo trimestre, i tassi di attività e occupazione nell'UE hanno registrato il livello massimo e in settembre il tasso di disoccupazione è rimasto al 6% della forza lavoro, vicino ai minimi storici. Benché le informazioni più recenti indichino un rallentamento e in alcuni Stati membri si sia registrato un aumento della disoccupazione, si prevede che il mercato del lavoro si manterrà resiliente nel periodo di riferimento. Secondo le previsioni l'occupazione crescerà dell'1,0% per attestarsi quindi allo 0,4% sia nel 2024 che nel 2025. Le previsioni indicano che il tasso di disoccupazione nella UE resterà sostanzialmente stabile al 6,0% nel 2023 e 2024, per scendere quindi al 5,9% nel 2025. Indicano inoltre che l'anno prossimo i salari reali torneranno in territorio positivo in un contesto di crescita continua dei salari nominali e diminuzione dell'inflazione.

Riduzione dei disavanzi pubblici di pari passo con la graduale eliminazione delle misure di sostegno di bilancio

L'eliminazione delle misure temporanee collegate alla pandemia, la riduzione delle sovvenzioni agli investimenti privati e la diminuzione dell'impatto netto sul bilancio delle misure connesse all'energia compenseranno, secondo le previsioni, la pressione esercitata sui saldi di bilancio da un contesto economico meno favorevole e dall'aumento della spesa per interessi. Di conseguenza si prevede per il 2023 una leggera riduzione del disavanzo pubblico nell'UE, che si attesterà al 3,2% del PIL. La costante riduzione del sostegno discrezionale al bilancio ridurrà ulteriormente, secondo le previsioni, il disavanzo pubblico nell'UE, che si attesterà al 2,8% del PIL nel 2024 e al 2,7% nel 2025. Alla base di tale riduzione è la marcata riduzione delle misure connesse all'energia prevista per il prossimo anno e la loro soppressione nel 2025.

Secondo le previsioni il rapporto debito pubblico/PIL nell'UE continuerà a ridursi, attestandosi all'83% nel 2023, una tendenza favorita da un'inflazione elevata e dal fatto che l'aumento dei tassi di interesse sulle nuove emissioni di debito farà lievitare solo gradualmente la spesa per interessi, data la lunga scadenza media del debito pubblico nell'UE. Nel 2024 e 2025 è prevista una stabilizzazione del rapporto debito pubblico/PIL al di sopra del livello del 2019 (79% circa)

Aumento dei rischi e dell'incertezza in un contesto di tensioni geopolitiche

L'incertezza e i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche sono aumentati negli ultimi mesi in un contesto caratterizzato dal protrarsi della guerra di aggressione della Russia all'Ucraina e dal conflitto in

Medio Oriente. Benché ad oggi l'impatto di tale conflitto sui mercati dell'energia sia stato contenuto, vi è tuttavia il rischio di un'interruzione dell'approvvigionamento energetico che potrebbe avere un impatto significativo sui prezzi dell'energia, sulla produzione a livello mondiale e sul livello generale dei prezzi. Anche l'andamento dell'economia nei principali paesi partner dell'UE, soprattutto la Cina, potrebbe comportare rischi.

A livello interno la trasmissione della politica monetaria restrittiva potrebbe pesare sull'economia per un periodo più lungo, e in modo più marcato di quanto indicato nelle previsioni di autunno, poiché l'adattamento delle imprese, delle famiglie e delle finanze pubbliche a un contesto di elevati tassi di interesse potrebbe rivelarsi maggiormente problematico. Infine, gli eventi meteorologici estremi, quali le ondate di calore, gli incendi, la siccità e le inondazioni, che hanno interessato il continente, e non solo, con frequenza e ampiezza crescenti, sono un esempio di come le conseguenze drammatiche del cambiamento climatico possano incidere negativamente non solo sull'ambiente e sulle persone ma anche sull'economia.

Le previsioni includono per la prima volta i nuovi paesi candidati

Le presenti previsioni economiche d'autunno includono per la prima volta la Bosnia-Erzegovina, la Moldova e l'Ucraina, paesi a cui l'anno scorso il Consiglio europeo ha concesso lo status di candidati. In Ucraina l'economia ha evidenziato una notevole resilienza nel 2023. Secondo le previsioni la crescita raggiungerà il 4,8% nel 2023, il 3,7% nel 2024 e il 6,1% nel 2025, dopo il crollo del 29% registrato nel 2022 a seguito dell'invasione su larga scala da parte della Russia.

Questa ripresa è imputabile ai raccolti eccezionali e alle misure di stimolo adottate dal governo sostenute a loro volta dal fermo sostegno dei partner internazionali come pure dall'impegno profuso dalle autorità per garantire la stabilità macrofinanziaria.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Versione integrale del documento: previsioni economiche d'autunno 2023

https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2023-economic-forecast-modest-recovery-ahead-after-challenging-year_en

16 novembre 2023 - Entra in vigore il regolamento sulle indicazioni geografiche artigianali e industriali, che rappresenta una tappa fondamentale per la tutela delle denominazioni dei prodotti artigianali e industriali europei che costituiscono il frutto dell'originalità e dell'autenticità di competenze regionali tradizionali.

Questo regolamento armonizzerà la protezione di prodotti industriali e artigianali europei pregiati, come la porcellana di Limoges, la coltelleria di Solingen, il marmo di Carrara o i ricami di Madera.

Protezione dei prodotti artigianali e industriali a livello di UE

- **Protezione unificata a livello di UE:** le denominazioni dei prodotti artigianali e industriali che possiedono i requisiti necessari per la protezione come indicazioni geografiche saranno ora salvaguardate a livello di UE con una registrazione unica per l'intero territorio dell'Unione europea. In precedenza i produttori, per contrastare le infrazioni, dovevano registrare l'indicazione geografica, laddove disponibile, in ciascuno Stato membro dell'UE. Con il nuovo regolamento, invece, i produttori artigianali e industriali possono vedere i propri prodotti tutelati in tutti i 27 Stati membri dell'UE registrandone l'indicazione geografica una sola volta.
- **Esame e registrazione:** la procedura prevede due fasi: dapprima i produttori presentano le domande di indicazione geografica alle autorità designate degli Stati membri, quindi queste trasmettono all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) le domande ritenute idonee affinché siano ulteriormente valutate e approvate. La presentazione diretta delle domande all'EUIPO sarà possibile anche per gli Stati membri che otterranno una deroga dalla Commissione in quanto privi di una procedura di valutazione nazionale o di produttori interessati. La Commissione manterrà la facoltà di decidere in merito alle domande di indicazione geografica in determinati casi.
- **Etichetta dell'indicazione geografica ad alta visibilità:** i produttori artigianali e industriali avranno la possibilità di mettere in evidenza le loro denominazioni a indicazione geografica protetta esibendo un logo riconoscibile sui loro prodotti. Questa etichettatura consentirà ai consumatori di individuare i prodotti artigianali e industriali con caratteristiche specifiche legate alla loro origine geografica, aiutandoli a compiere scelte consapevoli quando acquistano questi prodotti.

- **Applicazione e controllo della qualità:** i produttori potranno autodichiarare la conformità dei loro prodotti al disciplinare. Le autorità pubbliche dovranno effettuare controlli e verifiche sul mercato dei prodotti che riportano il nome dell'indicazione geografica registrata per evitare abusi, sia online che offline, anche per quanto riguarda nomi di domini internet. È previsto anche un sistema di deterrenza con multe per le violazioni.
- **Opportunità internazionali:** questo regolamento faciliterà l'internazionalizzazione dei prodotti artigianali e industriali europei, proteggendo le indicazioni geografiche dei produttori dell'UE nei mercati dei paesi terzi che sono parti dell'Atto di Ginevra dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) e nell'ambito di accordi commerciali bilaterali. Ciò significa che i produttori artigianali e industriali dell'UE avranno la possibilità di richiedere una protezione internazionale per le denominazioni dei loro prodotti, migliorando così la loro competitività a livello globale. Anche i produttori di paesi terzi potranno richiedere la protezione nell'ambito di questo nuovo schema dell'UE per i loro prodotti artigianali e industriali ben noti e in possesso dei requisiti previsti dall'UE.
- **Benefici regionali:** questo nuovo regolamento sosterrà lo sviluppo delle regioni rurali e di altre regioni d'Europa incentivando i produttori, in particolare se PMI, a investire in nuovi prodotti autentici e a creare mercati di nicchia. Contribuirà inoltre a preservare competenze uniche che potrebbero altrimenti scomparire, soprattutto nelle regioni rurali e nelle zone meno sviluppate d'Europa. Le regioni beneficeranno anche della reputazione delle indicazioni geografiche, che permetteranno una diversificazione economica alle regioni dell'UE in cui esistono prodotti artigianali e industriali profondamente integrati, contribuendo a tutelare le competenze, i posti di lavoro e le conoscenze tradizionali e stimolando al contempo il turismo e la ripresa economica.

Prossime tappe

Gli Stati membri, l'EUIPO, la Commissione e i portatori di interessi avranno due anni di tempo per prepararsi alla piena applicazione del nuovo sistema, prevista per il dicembre del 2025. Le indicazioni geografiche nazionali esistenti di prodotti artigianali e industriali cesseranno di esistere un anno dopo la data di applicazione del regolamento.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Link al regolamento

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202302411

16 novembre 2023 - La Commissione e l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni (impresa comune EuroHPC) si sono impegnate a consentire e ad ampliare l'accesso alle risorse di supercalcolo di prim'ordine di cui dispone l'UE da parte delle start-up e delle PMI europee nel settore dell'intelligenza artificiale (IA) e della comunità dell'IA in senso lato, nel quadro dell'iniziativa dell'UE per le startup dell'IA.

Per sostenere l'ulteriore sviluppo e scalabilità dei modelli di IA, è fondamentale l'accesso a supercomputer all'avanguardia in grado di accelerare l'addestramento e i test nell'ambito dell'IA, riducendo i tempi di addestramento da mesi o anni ad alcune settimane.

La dichiarazione arriva nel contesto della quarta assemblea dell'Alleanza per l'IA, in svolgimento a Madrid, e fa seguito a quanto annunciato dalla Presidente von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2023. Gli attori europei dell'IA e del calcolo ad alte prestazioni (HPC) collaboreranno strettamente per stimolare l'innovazione pionieristica e rafforzare la competitività dell'ecosistema industriale europeo dell'IA. Ciò accelererà lo sviluppo dell'IA e farà dell'Unione europea un leader competitivo a livello globale.

L'Unione europea è attualmente in prima linea nel supercalcolo a livello mondiale. Grazie agli sforzi dell'impresa comune EuroHPC, 3 dei supercomputer dell'UE sono fra i migliori al mondo: LEONARDO, LUMI e MareNostrum5. Con l'imminente ampliamento delle capacità dell'impresa comune EuroHPC a prestazioni a esacala e oltre, grazie al supercomputer a esacala JUPITER e a quello del consorzio JULES VERNE, che saranno ancora più potenti per lavorare coi modelli di IA, le risorse europee di supercalcolo svolgeranno un ruolo centrale nella creazione e nell'addestramento di modelli di IA fondamentali di grandi dimensioni.

Prossime tappe

Gli Stati partecipanti all'impresa comune EuroHPC, con il sostegno della Commissione europea, accelereranno gli sforzi di ricerca, sviluppo, dimostrazione e diffusione relativi all'infrastruttura europea di

supercalcolo. Tale impegno mira a contribuire all'obiettivo generale dell'Unione di creare un ecosistema globale dell'IA che sia affidabile e responsabile. Ciò implica gli elementi seguenti:

- lancio della *Large AI grand challenge* (grande sfida dell'IA di grandi dimensioni): questo concorso, che prende il via, è una collaborazione guidata dal progetto AI-BOOST finanziato dall'UE, in cui l'impresa comune EuroHPC facilita l'accesso ai supercomputer europei. Incoraggia l'ampia partecipazione delle start-up europee con esperienza nei modelli di IA di grandi dimensioni. I vincitori dovrebbero rilasciare i modelli sviluppati con una licenza open source per uso non commerciale o pubblicando i risultati delle loro ricerche. Nell'ambito della sfida saranno selezionate fino a 4 promettenti start-up di IA europee, che riceveranno l'accesso alle strutture di supercalcolo EuroHPC per favorire lo sviluppo di modelli di IA di grandi dimensioni in Europa. Tra i vincitori sarà inoltre distribuito un premio di 1 milione di €;
- messa a disposizione della capacità dei supercomputer europei: alle start-up etiche e responsabili del settore dell'IA sarà dato accesso ai supercomputer europei, grazie ai quali potranno addestrare in modo efficiente i loro modelli;
- potenziamento delle attività e dei servizi: l'impresa comune EuroHPC farà progredire le attività e i servizi basati sul calcolo ad alte prestazioni per promuovere un'IA affidabile in Europa. Tali sforzi sono volti ad agevolare una maggiore accessibilità per le comunità di IA e a incentivare l'uso ottimale ed efficiente delle tecnologie HPC per l'innovazione scientifica e industriale.

Inoltre, nell'ambito del programma di lavoro della Commissione per il 2024, saranno proposte modifiche al regolamento relativo all'impresa comune EuroHPC per far sì che le start-up di IA europee abbiano un accesso sostenibile e duraturo alla capacità dei supercomputer europei.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Calcolo ad alte prestazioni della Commissione europea

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/high-performance-computing>

L'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni

https://eurohpc-ju.europa.eu/index_en

Large AI grand challenge (grande sfida dell'IA di grandi dimensioni)

<https://aiboost-project.eu/>

17 novembre 2023 - Invito a presentare candidature «Capitali europee della cultura» EAC/P01/2023

La direzione generale Istruzione, gioventù, sport e cultura della Commissione bandisce un invito a presentare candidature per l'azione dell'Unione «Capitali europee della cultura» per l'anno 2030 rivolto alle città dei paesi EFTA/SEE e dei paesi candidati o potenziali candidati che partecipano al programma Europa creativa alla data di pubblicazione del presente invito.

L'invito ha come obiettivo la designazione di una di queste città come capitale europea della cultura per il 2030.

Gli obiettivi dell'azione «Capitali europee della cultura» sono: tutelare e promuovere la diversità delle culture in Europa; valorizzare le loro caratteristiche comuni; accrescere il senso di appartenenza dei cittadini a un'area culturale comune; promuovere il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città.

Le attività sviluppate dalla città designata capitale europea della cultura saranno orientate a migliorare l'ampiezza, la diversità e la dimensione europea dell'offerta culturale, ampliare l'accesso e la partecipazione alla cultura, rafforzare le capacità del settore culturale e i suoi collegamenti con altri settori e aumentare la visibilità della città a livello internazionale mediante la cultura.

Le candidature devono essere inviate all'indirizzo indicato nel testo integrale dell'invito entro il 16 ottobre 2024.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Informazioni dettagliate, condizioni di finanziamento e modulo di candidatura sono disponibili nel testo integrale dell'invito Il testo integrale fornisce una panoramica dei criteri di ammissibilità, di esclusione e di aggiudicazione che saranno applicati per la valutazione delle candidature, nonché informazioni sulla procedura di selezione.

<https://culture.ec.europa.eu/calls/ecoc-2030>

21 novembre 2023 - La Commissione europea stanZIA 42 milioni di euro in nuovi inviti a presentare proposte per sviluppare le competenze digitali

La Commissione europea ha aperto una nuova serie di inviti a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro 2023-2024 del programma Europa digitale, incentrati sulle competenze digitali avanzate. Questi inviti sono aperti a imprese, amministrazioni pubbliche e altri enti degli Stati membri dell'UE, dei Paesi dello Spazio economico europeo e dei Paesi associati.

Garantire che l'UE abbia almeno 20 milioni di specialisti TIC occupati, promuovendo al contempo l'equilibrio di genere in questo campo, è essenziale per una trasformazione digitale di successo ed è quindi un obiettivo chiave del Decennio digitale per l'Europa. 42 milioni di euro saranno investiti in progetti che contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo entro il 2030.

Un finanziamento di 30 milioni di euro contribuirà alla progettazione e all'attuazione di programmi educativi nel campo delle competenze digitali avanzate per sviluppatori e utenti di tecnologie digitali avanzate. Questi saranno creati da consorzi di istituti di istruzione, aziende e organizzazioni di ricerca. Inoltre, un'azione di coordinamento e sostegno, con un investimento di 2 milioni di euro, analizzerà il fabbisogno di competenze digitali avanzate in Europa in settori digitali e strategici chiave.

Per far fronte alla carenza di professionisti della sicurezza informatica nell'UE, sono stati investiti 10 milioni di euro per il lancio dell'Accademia delle competenze di sicurezza informatica. Questo finanzierà l'implementazione di nuovi corsi di formazione e l'intensificazione di quelli già collaudati, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI) e della pubblica amministrazione.

Una giornata informativa si terrà il 12 dicembre 2023. Ulteriori informazioni e dettagli per la registrazione sono disponibili sulla Piattaforma per le competenze e i lavori digitali.

La scadenza per questo bando è il 21 marzo 2024.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Informazioni su come richiedere una sovvenzione per questi inviti a presentare proposte e sui temi trattati sono disponibili online.

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/digital>

21 novembre 2023 - Il Consiglio approva conclusioni su una transizione sociale, verde e digitale

Il Consiglio "Affari esteri", nella formazione "Sviluppo", ha approvato conclusioni su una transizione sociale, verde e digitale, nelle quali il Consiglio ribadisce l'impegno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri a favore dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Le conclusioni sottolineano che lo sviluppo sostenibile è attualmente ostacolato dai cambiamenti climatici e dalla crisi ecologica, nonché da shock e conflitti quali le conseguenze globali della pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. Queste molteplici crisi portano alla destabilizzazione del panorama geopolitico, all'aggravamento delle sfide globali e a una crescente fragilità, con un impatto notevole nei paesi in via di sviluppo.

Il Consiglio sottolinea in particolare che i crescenti livelli di povertà e le disuguaglianze all'interno dei paesi e tra di essi rappresentano una minaccia per lo sviluppo sostenibile. Al fine di non lasciare indietro nessuno, è opportuno rafforzare e promuovere, in cooperazione con i paesi partner, un'agenda sociale forte e positiva. In questo contesto il Consiglio sottolinea che le transizioni sociale, verde e digitale rispecchiano i valori dell'UE, mirano a rafforzare l'autonomia dei paesi partner e conferiscono un valore aggiunto ai partenariati dell'UE.

Rafforzare la coesione sociale e agevolare l'accesso ai servizi sociali di base e alla protezione sociale riduce la povertà e le disuguaglianze, oltre a rendere possibile la promozione di nuovi contratti sociali e dell'inclusione sociale a livello globale.

Il Consiglio ribadisce il forte impegno dell'UE a favore dell'empowerment della società civile, compresi le organizzazioni per i diritti delle donne e i movimenti femministi, le organizzazioni che promuovono i diritti dei minori e i diritti delle persone con disabilità, i difensori dei diritti umani e le parti sociali, come pure a favore di un contesto favorevole e accessibile per la società civile.

Il Consiglio sottolinea l'importanza dell'agenda per l'efficacia dello sviluppo e mette in rilievo che le transizioni sociale, verde e digitale richiedono una mobilitazione sostanziale e sostenibile delle risorse finanziarie, anche attraverso il Global Gateway.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio su una transizione sociale, verde e digitale

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15732-2023-INIT/it/pdf>

21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - COP28: il PE chiede lo stop alle sovvenzioni per i combustibili fossili

Il Parlamento ha adottato le sue richieste per la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP28, che riguarderà i progressi compiuti nell'attuazione dell'accordo di Parigi.

Con 462 voti favorevoli, 134 contrari e 30 astensioni, i deputati hanno approvato le loro raccomandazioni per gli obiettivi strategici dell'UE in vista della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP28, che effettuerà il primo bilancio globale sullo stato di realizzazione dell'accordo di Parigi.

I deputati, nella risoluzione non vincolante approvata, chiedono di porre fine a tutte le sovvenzioni dirette e indirette ai combustibili fossili, a livello nazionale, dell'UE e globale, da fare "il più presto possibile ed entro il 2025".

I deputati sostengono inoltre l'obiettivo globale di triplicare le energie rinnovabili, raddoppiare l'efficienza energetica entro il 2030, insieme a una graduale eliminazione dei combustibili fossili il prima possibile, incoraggiando anche a limitare i nuovi investimenti per l'estrazione di combustibili fossili.

Il Parlamento chiede a tutti i Paesi di rafforzare i loro impegni in materia di clima e di contribuire, in giusta parte, ad aumentare i finanziamenti internazionali per il clima.

I deputati sottolineano infine l'importanza di proteggere, conservare e ripristinare la biodiversità, e chiedono una riduzione significativa dell'impatto sul clima delle emissioni provenienti dal metano e di quelle provenienti da settori quali il trasporto marittimo internazionale, l'aviazione, l'agricoltura e la difesa.

Prossime tappe - Il Parlamento, con questa risoluzione, ha adottato il mandato per la delegazione di deputati che parteciperà alla COP28 tra l'8 e il 12 dicembre.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-21-TOC_IT.html

21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Diritto alla riparazione: rendere la riparazione più accessibile e conveniente

Il Parlamento ha adottato la sua posizione negoziale sulle nuove misure per rafforzare il diritto alla riparazione e ridurre l'impatto ambientale del consumo di massa.

Con 590 voti favorevoli, 15 contrari e 15 astensioni, il Parlamento ha adottato il suo mandato per i negoziati con i governi UE su un nuovo "diritto alla riparazione" per i consumatori. La proposta mira a promuovere un consumo più sostenibile, agevolando la riparazione dei prodotti difettosi, riducendo i rifiuti e sostenendo il settore della riparazione.

Riparare invece di acquistare - Secondo il testo adottato, durante il periodo di garanzia legale, i venditori saranno tenuti a dare priorità alla riparazione se è più conveniente o se costa quanto la sostituzione del prodotto, a meno che non risulti impossibile o disagiata per il consumatore. I deputati propongono anche di prorogare la garanzia legale di un anno dopo l'avvenuta riparazione.

I consumatori avranno il diritto di richiedere la riparazione di prodotti quali lavatrici, aspirapolvere, smartphone e biciclette, anche dopo la scadenza della garanzia. Per rendere la riparazione più conveniente per il consumatore, i deputati vogliono garantire che i produttori offrano dispositivi sostitutivi per tutta la durata della riparazione, e, nel caso un prodotto non possa essere riparato, se ne potrà proporre uno ricondizionato.

Incentivi a optare per la riparazione - Il Parlamento propone che i riparatori indipendenti, i professionisti del ricondizionamento e gli utenti finali abbiano accesso a tutti i pezzi di ricambio, alle informazioni e agli strumenti necessari per una riparazione a un costo ragionevole. L'obiettivo è di superare gli ostacoli che

incontrano i consumatori, ai quali viene spesso sconsigliato di far riparare un prodotto a causa dei costi elevati, della difficoltà di accedere ai servizi di riparazione o delle caratteristiche di progettazione che ne impediscono la riparazione.

Delle piattaforme online aiuteranno i consumatori a trovare i riparatori (compresi i cosiddetti "repair café") e i venditori di articoli ricondizionati presenti nella loro zona. Per rendere le riparazioni più accessibili e convenienti, i deputati propongono infine di offrire ai consumatori dei buoni e altri incentivi finanziari attraverso fondi nazionali per la riparazione.

Prossime tappe - Il 22 novembre, il Consiglio dovrebbe adottare la propria posizione negoziale, dopodiché i colloqui con il Parlamento potranno iniziare, con una prima riunione prevista per il 7 dicembre.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-21-TOC_IT.html

21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Emissioni CO2 su strada: ridurre l'inquinamento di autocarri e autobus

Il PE è pronto ad avviare i negoziati con i paesi dell'UE per introdurre nuovi limiti per la riduzione delle emissioni di CO2 dei veicoli pesanti di nuova produzione.

Il 21 novembre, il Parlamento ha adottato la sua posizione negoziale con 445 voti favorevoli, 152 contrari e 30 astensioni.

Nel testo, i deputati chiedono nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 degli autocarri medi e pesanti, compresi i veicoli professionali (come gli autocarri per i rifiuti, gli autocarri a cassone o i camion betoniera) e gli autobus. Gli obiettivi proposti consistono in una riduzione del 45% delle emissioni per il periodo 2030-2034, del 65% per il 2035-2039 e del 90% a partire dal 2040.

Concordano con la proposta della Commissione di autorizzare l'immatricolazione solo di nuovi autobus urbani a zero emissioni a partire dal 2030, e propongono un'esenzione temporanea (fino al 2035) per gli autobus urbani alimentati a biometano, in determinate condizioni.

Prossime tappe

Il Parlamento è ora pronto ad avviare colloqui con i governi dell'UE sul testo definitivo della legislazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-21-TOC_IT.html

21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Statuto dell'artista: migliori condizioni di lavoro per gli operatori culturali

Il PE ha adottato le proposte di misure per migliorare le condizioni di vita e di lavoro per i professionisti che operano nei settori dell'arte, della cultura e della creatività.

Nella risoluzione di iniziativa legislativa, adottata con 433 voti favorevoli, 100 contrari e 99 astensioni, i deputati sottolineano che il divario tra i sistemi sociali nazionali, le diverse condizioni per gli artisti nei vari Stati membri e le norme applicabili ai lavoratori autonomi creano condizioni inique.

Il settore, che impiega il 3,8% della forza lavoro dell'UE e rappresenta il 4,4% del PIL, non è sufficientemente protetto, aggiungono i deputati. Poiché il settore è caratterizzato da modelli di lavoro atipici, reddito irregolare e minori possibilità di contrattazione sociale, comporta l'esistenza di lavoro sottopagato o non retribuito, lavori autonomi fittizi (tra l'1,6% e il 10,8% dei casi) e contratti di buy-out coercitivi. Anche le nuove tecnologie digitali, come l'IA generativa, pongono diverse sfide per gli operatori culturali, secondo il testo adottato.

L'iniziativa legislativa

Il Parlamento chiede un quadro dell'UE che combini strumenti, legislativi e non, per migliorare le condizioni sociali e professionali degli artisti e degli operatori culturali e creare dunque una situazione equa per tutti gli artisti e i professionisti creativi dell'UE. I deputati richiedono che questo quadro includa:

- una direttiva relativa a condizioni di lavoro dignitose e la corretta determinazione della situazione occupazionale nei settori culturali e creativi (CCS);

- una piattaforma europea per lo scambio delle migliori pratiche e la creazione di una comprensione reciproca tra gli Stati membri;
- adeguare il prossimo ciclo dei programmi dell'UE che finanziano professionisti creativi e culturali, come Creative Europe e Orizzonte Europa, per obbligare l'UE e i beneficiari a rispettare gli obblighi sociali e lavorativi dell'UE, dell'OIL, nazionali e collettivi e garantire che gli artisti siano sempre retribuiti, anche per il tempo dedicato alle prove e alla preparazione delle domande di finanziamento.

Prossime tappe - Dopo il voto del Parlamento, la Commissione dispone ora di tre mesi per reagire, informando il Parlamento circa le misure che intende adottare, oppure motivando il rifiuto di proporre una legislazione basata sulla richiesta avanzata dal Parlamento.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-21-TOC_IT.html

21 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Transizione verde: nuove misure per sostenere tecnologie a zero emissioni nette

Il Parlamento ha adottato la sua posizione negoziale sulle norme volte a rafforzare la produzione manifatturiera europea per le tecnologie necessarie per la decarbonizzazione.

Il progetto di legge “Net-Zero Industry Act” (in italiano: “Legge per le industrie a zero emissioni nette”), adottato con 376 voti favorevoli, 139 contrari e 116 astensioni, stabilisce un obiettivo europeo di produrre all’interno dell’UE il 40% delle tecnologie a zero emissioni nette, così come definite nei piani nazionali per l’energia e il clima (PNEC), e di conquistare il 25% del valore del mercato globale relativo a queste tecnologie, entro il 2030. Intende inoltre affrontare le sfide legate all’aumento delle capacità produttive per queste tecnologie.

Nei loro emendamenti, i deputati hanno ampliato il campo di applicazione del progetto di legislazione per includere l’intera catena di approvvigionamento, compresi i componenti, materiali e macchinari per la produzione di tecnologie a zero emissioni nette. Propongono anche un elenco più ampio e completo delle tecnologie da trattare, da aggiornare periodicamente. In particolare, i deputati hanno incluso tecnologie di fissione e fusione nucleare, carburanti sostenibili per l’aviazione (SAF) e altre specifiche tecnologie industriali.

“Distretti” a zero emissioni nette - La legge presenta due classificazioni dei progetti che saranno sostenuti: progetti di produzione tecnologica a zero emissioni nette e progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette. Mira inoltre a razionalizzare le procedure di rilascio delle autorizzazioni, fissando un calendario di 9-12 mesi per i progetti regolari e da 6 a 9 mesi per i progetti strategici da autorizzare. I deputati propongono anche la creazione di iniziative dal titolo “Distretti a zero emissioni nette” (in inglese “Net-Zero Industry valleys”), per accelerare i processi di autorizzazione, delegando parti della raccolta di prove di valutazione ambientale alle autorità nazionali.

La legislazione destinerebbe infine dei fondi finanziati dalle entrate del sistema nazionale di scambio di quote di emissione (ETS) e dalla piattaforma Strategic Technologies for Europe (STEP) alla maggior parte dei progetti strategici; il Net-Zero Industry Act rappresenta, secondo i deputati, un passo verso un fondo europeo di sovranità.

Prossime tappe - Quando il Consiglio avrà adottato la sua posizione, potranno iniziare i negoziati sul testo definitivo della legge.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-21-TOC_IT.html

22 novembre 2023 - La Commissione approva un regime di aiuti di Stato italiano per un importo di 5,7 miliardi di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza per sostenere le comunità energetiche rinnovabili e gli autoconsumatori

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano per un importo di 5,7 miliardi di €, che in parte viene concesso mediante il dispositivo per la ripresa

e la resilienza (RRF), al fine di sostenere la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica rinnovabile. Il regime contribuisce al conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE connessi al Green Deal europeo.

Il regime italiano

Il regime sarà parzialmente finanziato tramite il dispositivo per la ripresa e la resilienza, in seguito alla valutazione positiva del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia effettuata dalla Commissione e adottata dal Consiglio. La parte del regime finanziata da tale dispositivo resterà in vigore fino al 31 dicembre 2025, mentre la rimanente parte del regime fino al 31 dicembre 2027.

Il regime sostiene la costruzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile e l'espansione di quelli esistenti. Ne beneficiano i progetti di dimensioni limitate, con una capacità fino a 1 MW. I beneficiari possono accedere al regime in base al principio "primo arrivato, primo servito". Il regime si compone di due misure di aiuto:

- una tariffa vantaggiosa sul quantitativo di energia elettrica consumato dagli autoconsumatori (clienti finali che generano energia elettrica da fonti rinnovabili per il proprio consumo) e dalle comunità energetiche rinnovabili (soggetti giuridici che permettono ai cittadini, alle piccole imprese e alle autorità locali di produrre, gestire e consumare la propria energia elettrica), pagata su un periodo di 20 anni. La misura, con un bilancio totale di 3,5 miliardi di €, sarà finanziata mediante un prelievo sulle bollette dell'energia elettrica di tutti i consumatori;
- una sovvenzione agli investimenti fino al 40 % dei costi ammissibili, per un bilancio totale di 2,2 miliardi di €, finanziata mediante il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Per beneficiare dei finanziamenti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, i progetti ammissibili devono diventare operativi prima del 30 giugno 2026 e dovrebbero essere ubicati in comuni con meno di cinquemila abitanti.

Sebbene le due misure possano essere combinate, l'importo totale dell'aiuto di Stato non può superare il deficit di finanziamento dei progetti, in modo che l'aiuto sia limitato al minimo necessario per la realizzazione dei progetti.

Valutazione della Commissione - La Commissione ha valutato il regime sulla base delle norme dell'UE per gli aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia 2022.

Su queste basi la Commissione ha approvato il regime italiano in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.106777 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione Concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

<https://competition->

[cases.ec.europa.eu/search?caseInstrument=SA&sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC](https://competition-cases.ec.europa.eu/search?caseInstrument=SA&sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC)

22 novembre 2023 - Economia circolare: il Consiglio adotta una posizione sulla direttiva che sancisce il diritto dei consumatori alla riparazione

Il Consiglio ha adottato la sua posizione (o "mandato negoziale") su una proposta di direttiva recante norme comuni che promuovono la riparazione dei beni, nota anche come direttiva sul diritto alla riparazione. Il testo proposto mira a rimuovere gli ostacoli che disincentivano la domanda di riparazione da parte dei consumatori, per esempio disagi, una mancanza di trasparenza o una difficoltà di accesso ai servizi di riparazione.

Il mandato precisa gli obblighi di riparazione dei fabbricanti, limita il requisito di fornire informazioni sui servizi di riparazione a coloro che hanno l'obbligo giuridico di riparare i prodotti difettosi, promuove una piattaforma europea online per la riparazione e introduce una proroga del periodo di responsabilità del venditore in caso di riparazione.

Maggiore facilità di riparazione e riutilizzo

Molto spesso, quando un prodotto come un aspirapolvere o una lavatrice si rompe o è difettoso, è più facile smaltirlo o comprarne uno nuovo che farlo riparare, soprattutto quando la garanzia legale è scaduta. La nuova normativa incentiva i consumatori a prolungare la vita del prodotto facendolo riparare, il che a sua volta stimolerà il settore delle riparazioni, ridurrà i rifiuti e promuoverà modelli di business più sostenibili.

Una nuova serie di diritti e strumenti sarà a disposizione dei consumatori per rendere la riparazione più attraente. In particolare:

- il diritto dei consumatori di chiedere la riparazione per i prodotti tecnicamente riparabili a norma del diritto dell'UE (per esempio lavatrici o telefoni cellulari)
- l'obbligo per i produttori di informare i consumatori in merito ai prodotti che sono tenuti per legge a riparare
- un modulo europeo di informazioni sulla riparazione che i consumatori possono chiedere a qualsiasi riparatore e che migliora la trasparenza delle condizioni e dei prezzi della riparazione
- una piattaforma online di abbinamento dedicata alla riparazione per collegare i consumatori ai riparatori della loro zona
- una proroga di sei mesi del periodo di responsabilità del venditore in caso di riparazione

Mandato del Consiglio - Il mandato del Consiglio sostiene gli obiettivi generali della direttiva ma introduce alcuni miglioramenti per quanto riguarda l'obbligo di riparazione, il modulo di informazioni e la piattaforma online e mantiene la scelta tra riparazione e sostituzione.

Obbligo di riparazione - Il mandato impone ai fabbricanti di effettuare le riparazioni entro un lasso di tempo ragionevole e, a meno che il servizio non sia fornito gratuitamente, a un prezzo ragionevole affinché i consumatori non siano dissuasi dall'esercitare i propri diritti.

Modulo europeo di informazioni sulla riparazione - Per ridurre gli oneri burocratici per i piccoli riparatori, solo quelli che hanno l'obbligo giuridico di effettuare la riparazione dovranno fornire su richiesta il modulo UE standard sulla riparazione. Per tutti gli altri riparatori, la messa a disposizione del modulo rimane volontaria. Per i riparatori che lo forniscono, le condizioni stabilite nel modulo saranno vincolanti. Il modulo deve essere fornito gratuitamente, sebbene sia possibile chiedere al consumatore di pagare il costo del servizio diagnostico. Secondo la posizione del Consiglio, le informazioni fondamentali contenute nel modulo saranno valide per 30 giorni di calendario, ma il consumatore e il riparatore potranno concordare una proroga del termine.

Piattaforma europea online per la riparazione - La posizione del Consiglio propone una piattaforma europea online unica per la riparazione progettata e gestita a livello europeo anziché 27 piattaforme nazionali. Ciò migliorerà l'accessibilità e faciliterà i servizi transfrontalieri. Tuttavia, gli Stati membri potranno mantenere le piattaforme nazionali online per la riparazione esistenti o istituirne di nuove qualora soddisfino le condizioni stabilite nella direttiva.

Libertà di scelta - Il mandato negoziale mantiene il diritto dei consumatori di scegliere tra la riparazione e la sostituzione per i prodotti difettosi entro il periodo di responsabilità del venditore. In caso di riparazione, il periodo di responsabilità del venditore sarà prorogato di sei mesi dal momento in cui il prodotto è reso conforme. Se lo desiderano, gli Stati membri potranno prorogare ulteriormente il periodo. Il venditore dovrà informare il consumatore del suo diritto di far riparare o sostituire il prodotto, nonché della proroga del periodo di responsabilità in caso di riparazione.

Recepimento - La posizione del Consiglio prevede un periodo di recepimento più lungo, per concedere alle imprese sei mesi di tempo in più per adeguarsi ai nuovi requisiti.

Prossime tappe - Il mandato negoziale concordato formalizza la posizione del Consiglio e conferisce alla presidenza del Consiglio un mandato per avviare negoziati con il Parlamento europeo, che cominceranno nelle prossime settimane.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Economia circolare (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/circular-economy/>

22 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Il PE adotta il bilancio UE 2024: focus su ricerca, gioventù, sfide esterne

I deputati hanno ottenuto, per il bilancio dell'UE per il 2024, un sostegno maggiore e più efficace per affrontare le sfide globali, sostenere i giovani e la ricerca.

I deputati hanno approvato in via definitiva il bilancio per il 2024 con 519 voti favorevoli, 79 contrari e 30 astensioni. Il Consiglio aveva già approvato l'accordo il 20 novembre.

In un accordo con gli Stati membri raggiunto sabato 11 novembre, il Parlamento ha ottenuto ulteriori 666,5 milioni di euro per le sue priorità, oltre a quanto inizialmente proposto dalla Commissione nel suo progetto di bilancio. I deputati hanno aumentato i finanziamenti per i programmi e le politiche che sono fondamentali per affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina, le diverse sfide globali e sostenere i giovani, fra cui la categoria dei giovani agricoltori. Inoltre, i deputati hanno aumentato i finanziamenti per i programmi che contribuiscono alla ripresa post-pandemica, contrastano il fenomeno antisemitismo e intensificano gli sforzi verso la transizione giusta, in linea con le priorità del Parlamento

I finanziamenti aggiuntivi ottenuti dai deputati includono 250 milioni di euro per gli aiuti umanitari; 150 milioni per lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (il programma europeo globale); 85 milioni per Orizzonte Europa; 30 milioni per Meccanismo per collegare l'Europa, il fondo dedicato alle infrastrutture di trasporto; 60 milioni per Erasmus+; 20 milioni per il programma LIFE; 20 milioni per i giovani agricoltori; 10 milioni per il meccanismo di protezione civile dell'UE e infine 10 milioni per la mobilità militare.

Revisione del bilancio a lungo termine dell'UE -Dopo aver aggiunto un accordo sul bilancio 2024, i deputati hanno anticipato che ci dovrebbe essere entro la fine dell'anno un accordo sulla revisione intermedia del bilancio a lungo termine dell'UE (QFP, quadro finanziario pluriennale) in seno al Consiglio. Ciò dovrebbe portare a sostanziali finanziamenti supplementari all'inizio del 2024, attraverso un bilancio rettificativo che dovrebbe essere proposto dalla Commissione. L'accordo finale sul QFP dovrebbe avere l'obiettivo, secondo i deputati, di fornire sostegno a medio termine all'Ucraina, e rafforzare la flessibilità e la capacità di risposta alle crisi, l'autonomia strategica dell'UE, e la sua politica di e politica esterna.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-22-TOC_IT.html

22 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria - Modifica dei trattati: il futuro dell'UE secondo il Parlamento europeo

Dopo la Conferenza sul futuro dell'Europa e in un contesto di crisi e sfide senza precedenti, i deputati presentano le loro proposte per cambiare l'UE.

La relazione, preparata da cinque correlatori che rappresentano un'ampia maggioranza in Parlamento, è stata approvata con 305 voti favorevoli, 276 contrari e 29 astensioni. La risoluzione che l'accompagna è stata approvata con 291 voti favorevoli, 274 contrari e 44 astensioni.

Il Parlamento chiede riforme che rafforzino la capacità dell'UE di agire e diano più voce ai cittadini. Tra le proposte presentate figurano:

- un sistema più bicamerale per evitare situazioni di stallo, attraverso un maggiore ricorso al voto a maggioranza qualificata e alla procedura legislativa ordinaria;
- il riconoscimento al Parlamento di un pieno diritto di iniziativa legislativa e del ruolo di colegislatore per il bilancio a lungo termine;
- una revisione delle norme sulla composizione della Commissione (rinominata "esecutivo europeo"). Tra queste, anche modifiche che riguardano la figura di Presidente della Commissione, che riceverà la nomina del Parlamento e l'approvazione del Consiglio (contrariamente a quanto avviene oggi) e potrà scegliere i propri Commissari in base alle preferenze politiche, tenendo conto dell'equilibrio geografico e demografico, e la possibilità di presentare una mozione di censura sui singoli Commissari;
- la pubblicazione delle posizioni degli Stati membri dell'UE su questioni legislative, per garantire una maggiore trasparenza in seno al Consiglio;

- la creazione di meccanismi di partecipazione adeguati e il rafforzamento del ruolo dei partiti politici europei, per dare più voce ai cittadini.

Una maggiore cooperazione a livello dell'UE - I deputati chiedono maggiori competenze dell'UE in materia di ambiente. Inoltre, propongono rendere le competenze nei seguenti settori (attualmente di competenza esclusiva degli Stati membri) di competenza condivisa: salute pubblica (in particolare le minacce per la salute a carattere transfrontaliero, compresa la salute sessuale, riproduttiva e i relativi diritti), protezione civile, industria e istruzione.

Infine, auspicano una maggiore collaborazione tra UE e Stati membri anche in quegli ambiti in cui le competenze sono già condivise (come energia, affari esteri, sicurezza esterna e difesa, politica delle frontiere esterne e infrastrutture transfrontaliere).

Con l'approvazione di questa relazione, il Parlamento dà seguito alle proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa, rispondendo alle aspettative dei cittadini per un'UE più efficace e democratica.

Prossime tappe - Ora che i deputati hanno ribadito il loro appello a modificare i trattati dell'UE e chiesto al Consiglio di "presentare immediatamente e senza alcuna deliberazione al Consiglio europeo le proposte", spetta ai capi di Stato e di governo convocare una convenzione per prendere una decisione a maggioranza semplice.

La presidenza spagnola del Consiglio dovrebbe presentare le proposte al Consiglio europeo di dicembre.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-22-TOC_IT.html

23 novembre 2023 - La Commissione europea ha lanciato la piattaforma "Harnessing Talent", un nuovo centro per lo scambio di buone pratiche "per aiutare le regioni dell'UE ad attrarre e trattenere persone con le competenze necessarie per mitigare l'impatto della transizione demografica".

Secondo la Commissione, questa piattaforma garantirà che le regioni interessate ricevano la consulenza, le informazioni e le conoscenze necessarie per progettare, consolidare, sviluppare e attuare strategie adeguate e complete per formare, attrarre e trattenere i talenti.

La Commissione ha inoltre annunciato la selezione di 10 regioni nell'ambito del primo pilastro del meccanismo di stimolo dei talenti. Queste regioni riceveranno l'assistenza tecnica e le competenze necessarie per attrarre, sviluppare e trattenere i talenti. Si tratta di Alentejo in Portogallo, Champagne-Ardenne in Francia, Dél-Dunántúl in Ungheria, Croazia continentale, Voivodato di Łódź in Polonia, Peloponneso in Grecia, Puglia in Italia, Sassonia-Anhalt in Germania, Vest in Romania e Yugoiztochen in Bulgaria.

Nel dicembre 2023, la Commissione lancerà un invito nell'ambito del secondo pilastro, rivolto a 36 regioni che rischiano di cadere nella "trappola dei talenti", ovvero un calo della popolazione in età lavorativa e una stagnazione del numero di persone con istruzione terziaria.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il sito web della piattaforma

https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/communities-and-networks/harnessing-talent-platform_en

23 novembre 2023 – Parlamento europeo - Sessione plenaria (dal 20 al 23 novembre 2023): testi approvati

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

21 novembre 2023 – Strasburgo

- Livello comune elevato di cibersicurezza nelle istituzioni, negli organi e negli organismi dell'Unione
- Programma di documentazione delle catture di tonno rosso
- Norme comuni che promuovono la riparazione dei beni
- Quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette (regolamento sull'industria a zero emissioni nette)
- Quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio
- Rafforzamento dei livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti nuovi

- Possibilità di accrescere l'affidabilità degli audit e dei controlli realizzati dalle autorità nazionali nel quadro della gestione concorrente
- Quadro dell'UE per la situazione sociale e professionale degli artisti e dei lavoratori dei settori culturali e creativi
- Attuazione del principio del primato del diritto dell'UE
- Ridurre le disuguaglianze e promuovere l'inclusione sociale in tempi di crisi per i minori e le loro famiglie
- Prima i bambini: rafforzare la garanzia per l'infanzia a due anni dalla sua adozione
- Attuazione del programma "Corpo europeo di solidarietà" 2021-2027
- Attuazione del regolamento che istituisce misure per la ricostituzione dello stock di anguilla europea

22 novembre 2023 - Strasburgo

- IVA: norme per l'era digitale
- IVA: accordi di cooperazione amministrativa per l'era digitale
- IVA: soggetti passivi, regime speciale e disposizioni specifiche per la dichiarazione e il pagamento dell'IVA concernenti le vendite a distanza di beni importati
- Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- Imballaggi e rifiuti di imballaggio
- Digitalizzazione e diritto amministrativo
- Progetti del Parlamento europeo intesi a modificare i trattati

23 novembre 2023 - Strasburgo

- Digitalizzazione della cooperazione giudiziaria a livello transfrontaliero
- Digitalizzazione della cooperazione giudiziaria (modifica di talune direttive e decisioni quadro)
- Bussola strategica e capacità di difesa spaziale dell'UE
- Strategia di aiuto umanitario innovativa: focus sulle crisi attuali e dimenticate
- Creazione di posti di lavoro: transizione giusta e investimenti a impatto
- Valorizzazione dei talenti nelle regioni d'Europa
- Iniziativa riveduta a favore degli impollinatori - un nuovo patto per gli impollinatori
- Relazione "Legiferare meglio" relativa agli anni 2020, 2021 e 2022
- Controllo dell'applicazione del diritto dell'UE nel 2020, 2021 e 2022

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Martedì 21 novembre 2023 - Testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-21-TOC_IT.html

Mercoledì 22 novembre 2023 – Testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-22-TOC_IT.html

Giovedì 23 novembre 2023 - Testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-23-TOC_IT.html

24 novembre 2023 - La Commissione europea ha approvato, in base alle norme UE sugli aiuti di Stato, un regime italiano di 39 milioni di euro per compensare le agenzie di viaggio e gli operatori turistici nel contesto della pandemia di coronavirus.

La misura prevede che l'aiuto assuma la forma di sovvenzioni dirette per compensare le imprese dei danni subiti durante la pandemia di coronavirus. Il regime approvato copre il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021, quando le agenzie di viaggio e i tour operator sono stati colpiti dalle misure restrittive imposte dalle autorità italiane per limitare la diffusione del virus.

La Commissione ha valutato la misura in base all'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che consente alla Commissione di approvare le misure di aiuto di Stato concesse dagli Stati membri per compensare imprese o settori specifici per i danni direttamente causati da eventi eccezionali, come l'epidemia di coronavirus. La Commissione ha constatato che il regime di aiuti italiani prevede il risarcimento dei danni direttamente connessi alla pandemia di coronavirus. La Commissione ha inoltre ritenuto che la misura sia proporzionata, in quanto l'indennizzo non supera quanto necessario per risarcire i danni. Su questa base, la Commissione ha approvato il regime in base alle norme UE sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà resa disponibile con il numero SA.104304 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza, una volta risolte le questioni di riservatezza.

<https://competition-cases.ec.europa.eu/search>

24 novembre 2023 - La Commissione ha espresso una valutazione positiva del piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia comprendente il capitolo dedicato a REPowerEU.

Il piano ammonta ora a 194,4 miliardi di € (122,6 miliardi di € in prestiti e 71,8 miliardi di € in sovvenzioni) e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti.

Il capitolo dedicato a REPowerEU consta di cinque nuove riforme, cinque investimenti rafforzati basati su misure esistenti e 12 nuovi investimenti volti a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030. Queste misure si concentrano sul rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, sulla sicurezza energetica e sull'accelerazione della produzione di energia rinnovabile. Sono contemplate anche misure intese a ridurre la domanda di energia, aumentare l'efficienza energetica, creare e rafforzare le competenze necessarie per la transizione verde e promuovere i trasporti sostenibili.

Il piano per la ripresa e la resilienza riveduto comprende 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle del capitolo dedicato a REPowerEU. Tali misure sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie.

Le **modifiche** apportate dall'Italia al piano originario si basano sulla necessità di tenere conto:

- di circostanze oggettive che ostacolano la realizzazione di determinati investimenti come inizialmente previsto, tra cui l'elevata inflazione registrata nel 2022 e nel 2023, le perturbazioni della catena di approvvigionamento causate dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e la disponibilità di alternative migliori per conseguire l'ambizione originaria di tali investimenti;
- della revisione al rialzo, da 68,9 a 69 miliardi di €, della dotazione massima di sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza attribuita al paese a seguito dell'aggiornamento, del giugno 2022, del criterio di assegnazione delle sovvenzioni del dispositivo, che riflette il proporzionale peggioramento del risultato economico dell'Italia nel 2020 e nel 2021 rispetto a quanto inizialmente previsto.

Un ulteriore impulso alla transizione verde dell'Italia

Con il 39% dei fondi disponibili destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici (in aumento rispetto al 37,5% del piano originario), il piano modificato è fortemente incentrato sulla transizione verde.

Le nuove riforme e gli investimenti nuovi e rafforzati inclusi nel capitolo dedicato a REPowerEU contribuiscono in modo significativo alla dimensione verde del piano.

Le riforme accelereranno la diffusione delle energie rinnovabili grazie a procedure di autorizzazione semplificate, ridurranno le sovvenzioni dannose per l'ambiente, agevoleranno la produzione di biometano e intensificheranno l'offerta e la diffusione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Le riforme sono integrate da una serie di investimenti nuovi o rafforzati, volti ad accrescere l'efficienza, l'affidabilità e la sicurezza della rete elettrica, ad aumentare la produzione di idrogeno e a rafforzare il parco ferroviario e di autobus a zero emissioni. Altri investimenti offrono sostegno alle imprese private per migliorare l'efficienza energetica dei processi di produzione.

Rafforzare la preparazione digitale e la resilienza sociale dell'Italia

Cresce anche l'ambizione digitale del piano italiano, grazie a una serie di nuovi investimenti che promuovono lo sviluppo di tecnologie avanzate, sostengono le start-up e investono in ricerca e sviluppo. Il piano riveduto destina il 25,6% della sua dotazione complessiva al sostegno della transizione digitale del paese (in aumento rispetto al 25,1% del piano iniziale).

Il piano modificato dell'Italia è ambizioso anche per quanto riguarda la connettività, migliora la digitalizzazione della pubblica amministrazione e delle imprese e promuove lo sviluppo delle competenze digitali e delle tecnologie.

Viene mantenuta l'importante dimensione sociale del piano. Diverse misure del piano modificato saranno in grado di contribuire a migliorare la competitività del paese e la resilienza dell'economia italiana, tra cui misure volte a potenziare la resilienza del settore sanitario, a rafforzare l'efficacia delle politiche attive del mercato del lavoro, a sostenere il sistema educativo e a ridurre le disparità regionali.

Prossime tappe

Di norma il Consiglio dispone ora di quattro settimane di tempo per approvare la valutazione della Commissione. L'approvazione del Consiglio consentirà all'Italia di ricevere 0,5 miliardi di € di prefinanziamento dei fondi REPowerEU.

Nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza l'Italia ha finora ricevuto 85,4 miliardi di €: 24,9 miliardi di prefinanziamento e 60,5 miliardi complessivi erogati con le prime tre rate.

La Commissione autorizzerà l'erogazione di ulteriori fondi se e quando saranno conseguiti in maniera soddisfacente i traguardi e gli obiettivi previsti nel piano riveduto dell'Italia, che riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Valutazione positiva da parte della Commissione del piano riveduto dell'Italia

https://commission.europa.eu/publications/commission-proposal-council-implementing-decision-amending-implementing-decision-13-july-2021_en

Italia - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

<https://www.italiandomani.gov.it/it/home.html>